IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 131. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Venerdì, 12 Maggio 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE:
ITALIA
Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6.
STATI DELL'UNIONE
Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9*
Direttore e proprietario: C. Chauvet
In tutto il Regno Cent. 5
Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 — di 75 L. 8 — di 150 L. 12 — in più da convenirsi. — Corpo di ringraziamento di cinque linee L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. *Piccole Cronache* cent. 75. *In terza pagina* cent. 50. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 20 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalla 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte.
Gli articoli non richiesti non si restituiscono.
Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Esercito e Marina

Come non avremmo fatto cenno degli stanziamenti e degli organici militari se i discorsi sul bilancio della marina non avessero risollevata la questione, così avremmo rinunziato a replicare se l'*Italia Militare* e la *Tribuna* non avessero creduto di encomiarci, tacciando non solo d'incompetenza (ciò che più esser vero) ma d'imprudenza e quasi di antipatriottismo chi si permette discutere dell'ordinamento dell'esercito.

Può essere che sia altamente patriottico il voler fuori ogni settimana con qualche gratanura triestina, abbassate le bandiere sotto palazzo Chigi!) tanto per mettere in dubbio la lealtà degli italiani nei rapporti con uno Stato alleato e far capire, all'imperatore Francesco Giuseppe che dovrà pur sempre fare i conti coll'on. Barzilai — ma non è certo antipatriottico che un giornale, seguendo le discussioni del Parlamento nazionale sui problemi militari discuta quelle soluzioni, che esso crede, nella sua incompetenza ma per antica convinzione, essere le più efficaci a rendere più salda, più forte, più robusta la difesa del paese in armonia alla sua potenzialità economica e finanziaria.

Se il propagnare una tesi diversa da quella che propugna l'on. Pelloux si chiama compromettere la solidità dell'esercito e scemarne il discredito sul suo ordinamento, non resta che aggiungere al nuovo Codice, che piace tanto alla *Tribuna*, un articolo che dica: chiunque s'attenti, a parole, per iscritto o per mezzo della pubblica stampa discuta sugli ordinamenti militari sarà punito con sei mesi di Castel Sant'Angelo a pane e prosciutto, colla multa di lire mille, da cregarsi in premio all'autore delle tabelle per le pensioni militari.

In attesa che il nostro ottimo collega ed amico, l'on. Attilio Luzzatto presenti una proposta d'iniziativa parlamentare in questosenso, che sarà caldamente presa in considerazione dall'on. Pelloux, ci permettiamo una breve risposta.

Potremmo chiedere al *Popolo Romano*, dice la *Tribuna*, dove manda gli ufficiali di circa 20 reggimenti che sarebbero disciolti. A casa? Ma bisognerà pur pagarli. E allora i 7 od 8 milioni di economie, dove se ne vanno?»

Piano, sorella. Riducendo di 2 Corpi l'ordinamento attuale, sono 15 i milioni di economie — dei quali 10 o 12 per rinforzare i dieci Corpi restanti, 6 per organizzare la milizia mobile e 5 per la marina. Se gli altri, per arrivare ai 30, dovranno temporaneamente servire per gli ufficiali che passano in aspettativa per riduzione di Corpo, sarà una economia di meno pel bilancio generale fino a che questi ufficiali non rientreranno a colmare i vuoti annuali.

La *Tribuna* dice che i nostri ragionamenti sono tutta far pietà!

Noi potremmo ritorcere la frase. Non lo faciamo. La pietà è un sentimento, non è un argomento. Ma quando ci si risponde che gli ufficiali di 20 reggimenti costano 7 od 8 milioni, mentre a *paga intera*, compresi gli Stati Maggiori, non costano che 3,382,000 lire preche basta prendere il bilancio) non si ha diritto di dire che gli argomenti altrui sono tali da far pietà!

Ci era passinmo all'*Italia Militare*.

Il *Popolo Romano*, dice l'organo militare, aveva espressamente dichiarato che la povera cronaca ser bei che la spesa del bilancio della guerra fosse consolidata in 246 milioni e che così il problema militare cessasse di essere finanziario per diventare esclusivamente tecnico. Perchè il *Popolo Romano* abbia ciò dimenticato.

Non l'abbiamo dimenticato affatto. Noi siamo gente pratica, che non pretende a riforme radicali. Quando l'on. Giolitti assunse la direzione del governo per effetto di una crisi, che ebbe prima origine nelle spese militari, noi ci dichiarammo lieti che intanto si fosse risoluta la questione del consolidamento della spesa per la guerra in 230 milioni per la parte ordinaria e 16 per la straordinaria — totale 246.

Era un passo notevole, giacchè fino allora i ministri delle finanze erano posti in una condizione impossibile, appunto perchè le spese militari erano senza limite, variando da un anno all'altro.

E di questo consolidamento, che torna a lode degli on. Giolitti e Pelloux, siamo lieti anche oggi, perchè ci rassicura finanziariamente contro ogni sorpresa di nuove o maggiori spese. Perciò diciemmo fin d'allora che il problema militare cessava di essere finanziario per diventare esclusivamente tecnico.

Ora, la discussione sul bilancio della marina, che cosa è? Non è forse tecnica? La tesi della riduzione da 12 a 10 Corpi per mettere i 10 in condizioni più salde e più robuste e rafforzare la difesa marittima, mantenendo inalterata la cifra dei 350 milioni fra i due bilanci militari nonè forse tecnica?

L'on. Giolitti ha detto che nessuna autorità militare ha mai proposta la riduzione dei due corpi d'esercito.

Ma dov'è quest'autorità militare, *unica*, che abbia preso in esame e risoluta la questione della ripartizione fra la difesa di terra e quella di mare?

Lo Stato Maggiore dell'esercito dirà sempre che ci vogliono 12 corpi d'armata e quello della marina dirà, come afferma la stessa *Italia militare*, che il bilancio della marina è insufficiente alla difesa marittima.

Da una parte si dirà sempre che ci vuole un esercito forte; dall'altra che ci vuole una marina potente.

E si noti che mentre i marini trovano insufficienti gli stanziamenti attuali, tantochè il North ha fatto un quadro alla Rembrandt sulle conseguenze future, quelli stessi che vogliono i 12 Corpi d'esercito dicono continuamente che gli espedienti, cui deve ricorrere il ministro della guerra per stare nella cifra consolidata, non sono tali da giovare alla maggior saldezza e compagine dell'esercito.

Per risolvere adunque un problema così poderoso ci vuole una Commissione autorevolissima per la difesa dello Stato, come quella che ora presiedeva una volta dal generale Menabrea, alla quale si dovrebbe dire: signori, l'Italia può spendere, al massimo, 350 milioni per la sua difesa; a voi, tecnici, di terra e di mare, a voi generali ed ammiragli, che ingiornopotete avere la responsabilità di questa difesa, di stabilire con di ordinamenti e gli organici di terra e di mare, in base a criteri tattici, strategici, ossia in base alla scienza militare e ripartire in conseguenza quei 350 milioni nel modo più razionale fra la guerra e la marina.

Non è certamente l'affare di un giorno, nè di un mese e forse neppure di un anno — ma in questo non c'è nè danno, nè pericolo.

Anche ora, cogli ordinamenti attuali, possiamo ben contare sopra l'esercito o sulla flotta per una valida difesa: non so se si può riuscire a renderla più salda, più forte, più efficace, si dovrà forse trascurare lo studio e la soluzione del problema?

Se il porre le questioni più vitali del paese in questi termini, si chiama compromettere la solidità o scemare il credito sull'esercito, allora vuol dire che in Italia non è più permesso discutere di bilanci e di progetti militari.

In questo caso però bisogna essere logici e chiedere al Parlamento un settennato o un decennato pei bilanci militari.

E allora, risparniando al nostro caro collega della *Tribuna* l'iniziativa per quel certo articoletto aggiuntivo, ci rassegneremo senza dolori al silenzio, rinunziando a quelli, che egli chiama dolcemente «i nostri articoli anarci.

Politica e Diplomazia

(N) **Parigi**, 11, 6,50 pom. — A Marsiglia in onore del generale Dodds degli ufficiali della guarnigione.

Furono fatti brindisi a Dodds, alle truppe, al Dahomey e all'esercito francese.

Il generale Dodds rispose ringraziando ai propri soldati la gloria di questo ricevimento.

***

(S) **Spalato**, 11 — La principessa di Galles, colle figlie, è giunta qui in stretto incognito a bordo della yacht *Osborne*.

Le principesse hanno visitato la città, e quindi continuato il viaggio per Venezia.

***

Londra — L'*Agenzia Reuter* ha da Vienna:

E' ora definitivamente stabilito che l'imperatore Guglielmo assisterà alle manovre militari nel sud-ovest dell'Ungheria al principio dell'autunno prossimo.

Dopo le manovre l'imperatore tedesco e l'imperatore Francesco Giuseppe visiteranno probabilmente ambedue a Buda-Pest.

***

(S) **Barsiglia**, 11. — Il generale Dodds, di ritorno dal Dahomey, è sbarcato stamane.

Egli fu ricevuto dalle autorità civili e militari, le quali gli diedero il benvenuto.

Una folla enorme gli fece una ovazione. Le vie sono piavesate.

Nessun disordine.

***

Berlino — Si annunzia la morte a Nangard, del signor de Bismarck, consigliere intimo, fratello del cancelliere dell'impero. Egli aveva ottantasei anni e aveva sempre condotta una vita assai ristretta.

***

Cristiania — Lo Storthing ha adottato con 68 voti contro 50, la proposta tendente ad accordare al signor Steen, ministro di Stato dimissionario, una pensione annua di 6000 corone a titolo di ricompensa nazionale.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta dell'11 maggio 1893.

Presidenza **Zanardelli** — Ore 2,10.

Presenti i ministri Giolitti, Pelloux e Racchia.

Si dà lettura di una proposta di legge degli on. Piaggio, Tortarolo e Botteo circa la circoscrizione territoriale nella provincia di Genova.

Per la Cassa pensioni ferroviarie.

SANI (sottosegr. di Stato ai LL. PP.) rispondendo agli on. Luigi Rossi ed altri — i quali desiderano sapere se, e con quali mezzi, si pensi a colmare il *deficit* della cassa pensioni ferroviarie, senza ulteriori sacrifici del personale — si limita a dire che il governo si prende cura dell'avvenire di questa Cassa, in quale studia il modo con cui possa tener fronte ai suoi impegni.

ROSSI L. Pur tenendo conto della risposta datami dal ministro, io mi permetto di richiamare su questo delicato argomento tutta la sua attenzione e vedrò, da parte mia, di spiegarmi ben chiaro. Il ministro Grimaldi, nella sua esposizione finanziaria, disse che il *deficit* della Cassa-pensioni verrà colmato senza sacrifizi del personale. E la Commissione degli Istituti di previdenza del regno, dopo avere rilevato che, per colmare il *deficit*, occorrono circa 30 milioni, propone di elevare di 5 anni il limite di età che dà diritto alle pensioni. Sarebbe un modo molto semplice, ma crudele, di risolvere il problema.

Ora, se così è, io vi dico che una simile risoluzione non sarebbe nè equa, nè legale. Non sarebbe neppure prudente, e potrebbe preparare tristi giorni al paese.

Non sarebbe equa, perchè nei varii periodi, nelle varie trasformazioni che la Cassa ha subite dal 1862 in poi, — il personale ha bensì aumentato il proprio contributo secondo le varie disposizioni emanate dal governo, ma è sempre rimasto estraneo all'amministrazione dell'istituto. Non sarebbe *legale*, perchè, se le disposizioni del governo e dell'amministrazione della Cassa non preparate la difficoltà del presente, — è pur giusto che le conseguenze non sieno supportate dal personale.

Nella grande famiglia ferroviaria, il problema è vivamente discusso, e i propositi attribuiti alla commissione degli istituti di previdenza sono qualificati come un'imposta *sulla pelle degli agenti*, nè verrà tranquillamente sollevata. Prima che assuano guai, vada il ministro, o mediante il concorso effettivo dello Stato o con un maggior contributo delle società sarcenati, di poterli prevenire. Vada insomma di trovare il rimedio. (*Approvazioni*).

Per uno sciopero.

GIOLITTI (attenzione) dichiara all'on. De Felice Giuffrida — interrogante 1° sullo sciopero degli scalpellini che lavorano alla costruzione del monumento a Vittorio Emanuele; 2° sui provvedimenti che il governo intende adottare per non far tardare ancora il pagamento del salario agli operai licenziati dai lavori suddetti — che oggi stesso gli scalpellini furono pagati dei crediti che avevano, non verso il governo, ma verso gli appaltatori. Osserva poi che vi sono cause inevitabili di sospensione di lavori dipendenti da ragioni tecniche; ora però può ritenersi che, per un anno, non vi saranno interruzioni.

Per la convocazione dei collegi elettorali.

GIOLITTI avverte l'on. Prinetti — il quale chiede in base a quali criteri il governo interpreta la disposizione legislativa che stabilisce i termini di tempo per la convocazione dei collegi elettorali — che Parl. 30 della legge sull'elettorato accorda un mese per la convocazione di un collegio elettorale che sia rimasto vacante; ma che la consuetudine stabilisce che il termine decorra dalla data del messaggio del presidente della Camera con il quale si annunzia la vacanza del collegio.

PRINETTI nota che sarebbe preferibile osservare come decorrenza la proclamazione della vacanza fatta dal presidente in seduta pubblica; o che, almeno, il messaggio seguisse immediatamente la proclamazione stessa; difficilmente avverrebbero più la disparità che si verifica ora tra i collegi di Sora e di Appiano, il primo dei quali è già stato convocato per il 28 maggio, mentre il secondo non è ancora stato convocato, sebbene entrambi siano stati dichiarati vacanti nella stessa tornata del 3 maggio.

PRESIDENTE assicura che nessun concetto politico determina gli atti della Presidenza e che, se è avvenuto qualche disguido in alcuna comunicazione, esso non può essere stato che accidentale.

GIOLITTI soggiunge che la decorrenza possa essere determinata dalla proclamazione di vacanza, perchè, quando la Camera è chiusa, bisognerebbe ritardare forse di mesi la riconvocazione del Collegio rimasto vacante.

Assicura poi che, non ostante il disguido, i due Collegi accennati dall'interrogante sono stati già convocati per lo stesso giorno.

PRINETTI. La ringrazio per l'effetto della mia interrogazione. (*Rumori*).

GIOLITTI. L'assicuro che la sua interrogazione non entra in questo! (*Ilarità*).

Società e sue conseguenze.

FAGIOLI dice agli on. Cavallini, L. Rossi e Calvi — i quali desiderano sapere se, di fronte ai racconti compromessi l'amministrazione del canale Cavour, intenda far pagare agli utenti l'acqua che non venne loro distribuita, e per quali ragioni, agli utenti della Lomellina si assegnò una competenza minore di quella assegnata ad altre vicine regioni — come i capitolati stabilissero che possa sospendersi il pagamento dei canoni in dipendenza quando l'interruzione abbia durato 15 giorni. Sebbene tale interruzione non siasi quest'anno verificata, tuttavia l'amministrazione userà verso gli utenti le maggiori agevolezze che le saranno consentite.

Essendosi, per la scarsità d'acqua, preferita, quest'anno, la distribuzione per turno, alcuni interessati hanno potuto credere d'essere stati danneggiati, ma ora la rotazione regolare è stata ristabilita e spera che gli utenti ne useranno senza danno.

CAVALLINI non può accettare come attendibili le notizie dell'on. sotto segretario di Stato ora annunziate e lo assicura che gli utenti non sono stati trattati con ingualità e che l'acqua è stata data loro in modo che il raccolto del riso è interamente perduto.

Non invoca quindi a favore degli utenti ragioni giuridiche, ma di equità, ed esorta il governo a non indugiare provvedimenti che sono necessari, anche in riguardo dell'ordine pubblico.

Elezioni.

E' convalidata l'elezione dell'on. Squitti nel collegio di Tropea.

Bilancio della marina.

FORTUNATO prende atto, con grande compiacenza, delle dichiarazioni del presidente del Consiglio che non sarà cresciuto lo stanziamento complessivo per le spese militari e, con dispiacere, dell'altra che non intende consentire alla riduzione di due Corpi d'esercito, a scopo di rinvigorire gli altri due i e l'armata.

Si riserva di seguire, senza preconcetti e senza diffidenze, la prova difficilissima cui si accinge l'Amministrazione della guerra, lieto se i risultati saranno tali da rispondere alle legittime esigenze del paese.

TECCHIO rileva la grande importanza degli arsenali governativi, e il pericolo di indebolirli a beneficio eccessivo dell'industria privata. Parendo grave necessario che, negli arsenali, si provveda subito alle attuali proporzioni, il lavoro. Si compiace dalle dichiarazioni fatte dal governo per assicurare il paese che, da una parte, gli stanziamenti di spesa non saranno accresciuti, e, dall'altra, che, con essi, si può provvedere sufficientemente alle necessità del servizio.

Stima errono e pericoloso sistema quello di voler garreggiare negli armamenti con nazioni più grandi, più potenti, più ricche di noi che abbiamo grandi piaghe da sanare, grandi bisogni da soddisfare.

Meglio che ad opprimere il paese con armamenti sproporzionati, pensiamo a temerne alto il sentimento morale. (*Approvazioni*).

PRINETTI, pur rimandando al bilancio della guerra la discussione delle più gravi questioni militari, non può a meno di rilevare la dichiarazione fatta ieri dal presidente del Consiglio, giacchè, dalle condizioni del bilancio, ogni deputato ha la sua parte di responsabilità.

Domanda, quindi, quale sia quel corpo tecnico, tanto elevato, da imporre il suo voto alla rappresentanza nazionale, che ritiene indispensabile il mantenimento dei dodici corpi d'esercito. Il paese non se na nulla e quindi si riserva, su questo grave e complesso argomento, di fare indigestione di giudizio, non potendo tenersi pago delle ragioni di esposte dall'on. Giolitti.

Pel bilancio della marina dichiara ritenere insufficiente l'assegnamento per la manutenzione del materiale.

Crede ancora reintegrare le scorte dei carboni, e questo è un argomento della massima importanza, perchè, in caso di guerra, non si può far conto delle riserve private.

Inoltre, bisogna pur tener conto della deficenza della nostra flotta ausiliaria.

Infine crede che si navighi troppo poco, tanto più che non ci può essere a bordo delle nostre grandi navi quell'affiatamento tra ufficiali, equipaggio e strumenti, che sarebbe desiderabile.

L'Italia ha tentato il grande sforzo di avere un grande esercito ed una grande marina, bisogna che si decida ad avere l'una e l'altra, e, per questo scopo, bisogna che sappia orientare la sua politica estera.

GIOLITTI (attenzione). Si rallegra che anche l'on. Prinetti accetti il consolidamento delle spese militari.

Dichiara che, essendo andato al potere con un ministero della guerra che credeva a certe indispensabile il mantenimento dei 12 Corpi d'esercito, ciò significa che è intenzione di tutto il governo di continuare a mantenerli. (*Bene!*)

Ritiene che senza autorità militare abbia avuto il coraggio di proporre di ridurre i corpi d'esercito, la quale riduzione avrebbe l'effetto di distruggere moralmente e materialmente l'esercito.

Stando nei limiti attuali della spesa, si possono mantenere tutti i corpi d'esercito migliorando l'oduzione militare del paese; il sistema è buono, ma esso non fosse cattivo l'on. Prinetti non dovrebbe preoccuparsi della propria responsabilità, giacchè ha dati pochi voti favorevoli all'attuale ministero. (*Ilarità*)

BACCHIA spiega le ragioni per le quali nella nostra marina occorre meno di spese per manutenzione del materiale.

Crede utile l'osservazione dell'on. Prinetti sulla necessità delle lunghe navigazioni, ed assicura la Camera che provvederà all'uopo. Infine ritiene che, dopo le ultime provviste, lo nostre scorte di carbone sono sufficienti a qualunque evento.

BETTOLO (relatore) sorridendo, dichiara che, rare volte, la discussione del bilancio della marina ha avuto un così largo svolgimento ed aggiunge che risponderà ai diversi oratori, seguendo nei varii argomenti l'ordine stesso che è tenuto nella relazione.

E cominciando coll'on Valle, ricorsoce che nella preoccupazione della quale questi si è fatto l'organo, sulla diminuita velocità di molte navi, vi è un fondo di verità. L'oratore crede però che questa diminuita velocità si debba in gran parte al poco servizio dei fanciulli si, in qualche caso, dei macchinisti, sicchè vi si potrà facilmente rimparo.

All'on. Marterelli ricorda che il piano organico fu redatto dal Parlamento, e che non sarebbe opportuno ora modificarlo.

Nelle circostanze attuali si tratta di stabilire non il numero delle navi, ma il numero dei milioni che si vogliono e si possono spendere.

Osserva poi che le navi esercita-torpedini e affonda-torpedini da lui desiderate, già esistono sotto altro nome nella marineria italiana; a questo ogni corrispondono, infatti, le nostre attuali torpediniere.

Gli on. Di Sant'Onofrio, De Martino, Randaccio, Tortarolo e Prinetti parlarono del naviglio ausiliario.

Si difende anzitutto dall'appunto di non avere trattato questo argomento nella sua relazione.

Tale questione è strettamente connessa con quella dell'ordinamento delle navi postali e commerciali marittimi; e pure quei milioni che si spendono nelle sovvenzioni avrebbero potuto spenderai molto più utilmente per costituire un forte naviglio ausiliario. (*Rumori*).

Quanto all'ordinamento ed alla fazione tattica di questo naviglio ausiliario, poichè non può parlarsi fin da ora di una data, così altro non può dire che il governo è fermo nel proposito di abbandonarsi per sempre come veramente dannosi alla sua economia nazionale.

Tutto ciò che è possibile ottenere, dichiarò l'Italia, si ottiene colla disinfezione degli oggetti ubici alle frontiere e colla vigilanza bene ocnlata sui primi casi in paese.

Il lavoro più razionale e più proficuo dev'essere quello che si fa nei primi casi importati. Qui si devono rivelare i recenti progressi scientifici; qui si è messa alla prova la cultura dei medici in materia d'igiene.

Al suo risveglio igienico, in questi ultimi tempi deve in gran parte l'Italia anche la sua salvezza nello scorso anno, ottenuta con così poco disagio e dispendio. Sull'istruzione igienica del personale deve farsi fiducia, tracendo profitto dai passati errori.

***

L'esempio dell'Italia non fa certo sonno bona influenza alle conclusioni della conferenza di Dresda; e ognuno se ne può persuadere esaminando il modo con cui furono svolti i varii quesiti d'indole generale e speciale. In tutte le risposte alegate quello spirito di libertà e di riguardo alle esigenze del vivere comune, che diede alla convenzione il carattere di un documento di pratica e filantropica applicazione dei più sani principii della scienza.

Citiamo i punti più salienti:

Quali sono i mezzi migliori per tenere i varii governi informati sull'inizio e sul decorso di una epidemia cholerica e sui mezzi impiegati per impedirne la diffusione?

— Le informazioni fra Stato e Stato devono essere fatte in via diplomatica, per non allarmare inutilmente le popolazioni, pounto di medici l'obbligo di denunciare i casi al governo. La denuncia in via diplomatica deve riguardare un focolaio epidemico; il fatto così che ad un primo caso importato ne siano seguiti altri, senza che sia stato possibile circoscrivere o domare la malattia.

In quali condizioni una circoscrizione territoriale può essere considerata contaminata o sana e in che a quando una regione infetta deve considerarsi tale?

— Ogni focolaio di cholera bene accertato vale a far ritenere una circoscrizione territoriale contaminata. Ma se passano cinque giorni senza alcun nuovo caso, quella regione può considerarsi come sana.

Rigorosamente parlando, possono darsi casi, in cui individui con forme lievissime e quasi inavvertite di cholera, dopo parecchio tempo vengano a soffrire gravemente, e in altri, in cui la malattia si manifesta con lunga dilazione per contagio di oggetti sudici, panni sporchi ecc. Ma di regola l'incubazione del cholera non va al di là del terzo giorno. Nel caso sieno passati i cinque giorni fra i bastimenti che risalirono l'Elba si ebbero notizie sia tissime riguardo allo scoppio dell'epidemia. Nessuno abbia a sbarcare casi al di là del terzo giorno da quello della partenza dalla città infetta.

***

Per ciò che riguarda la parte speciale del questionario relativa alle misure da prendersi quando il cholera è già penetrato in Europa, le risoluzioni prese sono di grande interesse.

Anzitutto fu trattata la questione degli *sravaci*, che rappresentano sempre il grande spauracchio in tempi d'epidemia.

Il pericolo da parte loro fu dichiarato esagerato, riconoscendosi esistere soltanto per gli effetti d'uso personale o letterecci o per tutti quegli altri oggetti d'uso domestico, che possono esser messi in vendita dalle famiglie stesse del colerosi.

Ma gli sracci che si trovano o si preparati per il commercio in grosso, i ritagli nuovi, le lane meccaniche ed altri materiali che prima di essere messi in commercio subiscono un'abbondante lavatura e in certi casi un processo di disinfezione, il pericolo è ipotetico. Impedendone il commercio, come si faceva per l'addietro, si ledono interessi vitali, senza vigore vile profilassi. L'importazione e il transito in tutti questi casi deve essere libero.

Riguardo alle disinfezioni fuvvi chi sostenne in modo assoluto l'obbligo di disinfettare tutti gli oggetti d'uso personale e letterecio provenienti da luoghi infetti; altri volleva limitarsi agli oggetti apparentemente sporchi o puliti; e così si fini per accettare la proposta italiana di lasciare ciò che liberti di decisione allo autorità sanitarie locali di stabilire quando gli oggetti importati sono a ritenersi sospetti o contaminati. A tali criteri liberali si è ispirata ultimamente l'Italia.

Oltre 80,000 operai, provenienti dalla Germania, dall'Austria Ungheria, dalla Russia, ecc. ebbero disinfettati, senza alcun danno, i loro effetti alle frontiere, quando li volevano introdurre in istato di sudiciume. Ma tutte le altre persone che arrivarono con i loro bagagli in buono stato, non vennero affatto molestate.

I primi provvedimenti furono tanto efficaci che altre malattie infettive solite a sviluppari all'arrivo di questi operai (come la scarlatina, la difteri rite, il morbillo, ecc.) nell'anno passato non comparvero, finchè durò il servizio di disinfezione.

Riguardo al luogo delle lettere, con osservanza disinfezione, fu riconosciuto inutile, e inutili furono pure dichiarate per l'interno dell'Europa le quarantene terrestri, i cordoni sanitari, ecc.

A domani la fine.

Questa volta però fu meglio in campo con in dirizzo più razionale; si è cercato di evitare ogni dimostrazione accademica per restare nel campo pratico.

Il carattere speciale della Conferenza di Dresda stà ritratto invero subito alle prime risultoni, ovvi i delegati diplomatici o tecnici esposero ciascuno la propria opinione generale prevalente nel proprio paese, circa i mezzi da adottarsi per difendersi dal cholera.

Si vide subito che le severe misure quarantenarie sono oramai caldeggiate da poche popolazioni e non certo fra quelle più innanzi pel progresso civile e pel maggior numero proposto a misure più liberali, seguendo in giusto modo il popolo inglese che mantenne sempre aperti i suoi commerci, quando gli altri li impacciavano spinti dal panico. Fra i due eccessi, questa maggioranza opinava vi fosse da concertare una via di mezzo che conciliasse l'intercsse igienico con qu-llo commerciale.

Ed a ciò si riescì mercè l' assennata cooperazione di tutte le grandi potenze centrali convinte per l'esperienza delle passate epidemie che si ebbe più spesso a deplorare per i danni delle esagerate misure contro il cholera che per quelli del cholera stesso.

L'Italia poteva portare all'uopo un ampio contributo di esperienza e di osservazioni. Essa è fra tutte, quella che ha avuto maggior campo di apprezzare gli effetti dei diversi provvedimenti, a tenendo adottati tutti in pochi anni, dai più coercitivi ai più liberali.

A nulla era valso per essa il rigurismo del triennio 1884-86. Il cholera, malgrado ogni sforzo, divampò in tutta la penisola e la severità delle qua rantene alle frontiere, dei cordoni sanitari e dei suffumigi, recò solo nove invincibili alle persone e perdite al commercio, senza preservarle dal morbo, il quale cessò unicamente quando nel 1887 tutto quell'arsenale di misure fu lasciato da parte e furono sostituite da altre più razionali.

E l'Italia riescse un vero plauso quando poi bocca del suo delegato tecnico il prof. Pagliani, proclamò in base alle sue esperienza in nessuna sua fiducia nei mezzi che ebbero fin allora la falsa pretesa di impedire l'importazione del cholera, e il suo proposito di abbandonarli per sempre come veramente dannosi alla sua economia nazionale.

Tutto ciò che è possibile ottenere, dichiarò l'Italia, si ottiene colla disinfezione degli oggetti sudici alle frontiere e colla vigilanza bene ocnlata sui primi casi in paese.

Il lavoro più razionale e più proficuo dev'essere quello che si fa nei primi casi importati. Qui si devono rivelare i recenti progressi scientifici; qui si è messa alla prova la cultura dei medici in materia d'igiene.

Al suo risveglio igienico, in questi ultimi tempi deve in gran parte l'Italia anche la sua salvezza nello scorso anno, ottenuta con così poco disagio e dispendio. Sull'istruzione igienica del personale deve farsi fiducia, tracendo profitto dai passati errori.

***

L'esempio dell'Italia non fa certo sonno bona influenza alle conclusioni della conferenza di Dresda; e ognuno se ne può persuadere esaminando il modo con cui furono svolti i varii quesiti d'indole generale e speciale. In tutte le risposte alegate quello spirito di libertà e di riguardo alle esigenze del vivere comune, che diede alla convenzione il carattere di un documento di pratica e filantropica applicazione dei più sani principii della scienza.

Citiamo i punti più salienti:

Quali sono i mezzi migliori per tenere i varii governi informati sull'inizio e sul decorso di una epidemia cholerica e sui mezzi impiegati per impedirne la diffusione?

— Le informazioni fra Stato e Stato devono essere fatte in via diplomatica, per non allarmare inutilmente le popolazioni, pounto di medici l'obbligo di denunciare i casi al governo. La denuncia in via diplomatica deve riguardare un focolaio epidemico; il fatto così che ad un primo caso importato ne siano seguiti altri, senza che sia stato possibile circoscrivere o domare la malattia.

In quali condizioni una circoscrizione territoriale può essere considerata contaminata o sana e in che a quando una regione infetta deve considerarsi tale?

— Ogni focolaio di cholera bene accertato vale a far ritenere una circoscrizione territoriale contaminata. Ma se passano cinque giorni senza alcun nuovo caso, quella regione può considerarsi come sana.

Rigorosamente parlando, possono darsi casi, in cui individui con forme lievissime e quasi inavvertite di cholera, dopo parecchio tempo vengano a soffrire gravemente, e in altri, in cui la malattia si manifesta con lunga dilazione per contagio di oggetti sudici, panni sporchi ecc. Ma di regola l'incubazione del cholera non va al di là del terzo giorno. Nel caso sieno passati i cinque giorni fra i bastimenti che risalirono l'Elba si ebbero notizie sia tissime riguardo allo scoppio dell'epidemia. Nessuno abbia a sbarcare casi al di là del terzo giorno da quello della partenza dalla città infetta.

***

Per ciò che riguarda la parte speciale del questionario relativa alle misure da prendersi quando il cholera è già penetrato in Europa, le risoluzioni prese sono di grande interesse.

Anzitutto fu trattata la questione degli *sravaci*, che rappresentano sempre il grande spauracchio in tempi d'epidemia.

Il pericolo da parte loro fu dichiarato esagerato, riconoscendosi esistere soltanto per gli effetti d'uso personale o letterecci o per tutti quegli altri oggetti d'uso domestico, che possono esser messi in vendita dalle famiglie stesse del colerosi.

Ma gli sracci che si trovano o si preparati per il commercio in grosso, i ritagli nuovi, le lane meccaniche ed altri materiali che prima di essere messi in commercio subiscono un'abbondante lavatura e in certi casi un processo di disinfezione, il pericolo è ipotetico. Impedendone il commercio, come si faceva per l'addietro, si ledono interessi vitali, senza vigore vile profilassi. L'importazione e il transito in tutti questi casi deve essere libero.

Riguardo alle disinfezioni fuvvi chi sostenne in modo assoluto l'obbligo di disinfettare tutti gli oggetti d'uso personale e letterecio provenienti da luoghi infetti; altri volleva limitarsi agli oggetti apparentemente sporchi o puliti; e così si fini per accettare la proposta italiana di lasciare ciò che liberti di decisione allo autorità sanitarie locali di stabilire quando gli oggetti importati sono a ritenersi sospetti o contaminati. A tali criteri liberali si è ispirata ultimamente l'Italia.

Oltre 80,000 operai, provenienti dalla Germania, dall'Austria Ungheria, dalla Russia, ecc. ebbero disinfettati, senza alcun danno, i loro effetti alle frontiere, quando li volevano introdurre in istato di sudiciume. Ma tutte le altre persone che arrivarono con i loro bagagli in buono stato, non vennero affatto molestate.

I primi provvedimenti furono tanto efficaci che altre malattie infettive solite a svilupparsi all'arrivo di questi operai (come la scarlatina, la difteri rite, il morbillo, ecc.) nell'anno passato non comparvero, finchè durò il servizio di disinfezione.

Riguardo al luogo delle lettere, con osservanza disinfezione, fu riconosciuto inutile, e inutili furono pure dichiarate per l'interno dell'Europa le quarantene terrestri, i cordoni sanitari, ecc.

A domani la fine.

Conferenza sanitaria internazionale
DI DRESDA

Ora che sono meglio riunite le discussioni che ebbero luogo nella Conferenza sanitaria internazionale di Dresda, riteniamo utile d'informare sommariamente i nostri lettori circa i risultati ottenuti, i quali pel loro carattere sono favorevoli ai buoni rapporti sociali fra nazione e nazione, pur tuttavia restando nei limiti segnati dai giusti interessi sanitari, rappresentano una notevole soluzione della cervate questione nelle profilassi internazionale contro il cholera. (1).

Il tema generale della Conferenza riguardava le misure da prendersi quando il cholera fosse già penetrato in Europa, tema tante volte trattato senza che si arrivasse a soddisfacenti risoluzioni.

(1) Questa esposizione è fatta su appunti presi sadietando a tre successive conferenze tenute nei passati giorni sull'argomento dal *prof.* Pagliani davanti agli alunni della scuola di perfezionamento nell'igiene pubblica in Roma.

NOTE AGRARIE

Stato delle campagne. — La campagne hanno quasi totalmente cambiato faccia dopo le desiderate pioggie. Non tutte le località ne ebbero a sufficienza, e vero, alcuni giorni sulle, come la campagna romana; tuttavia, meno che per la partita dei foraggi, i pericoli della siccità sono scomparsi.

Rigoliamo e promettente, quasi ovunque è il frumento.

Giungono ora notizie di grandinate da diverse località, e l'improvviso abbassamento di temperatura nuoce alla vegetazione.

La questione del burro artificiale. — Il Ministero di agricoltura, da molti anni, si interessa della questione e dà incoraggiamento alle adulterazioni del burro, allo scopo di giudicare con tutta sicurezza, se convenga, come si è pratiche in altri paesi, un provvedimento legislativo diretto ad impedire con efficacia le frodi che si commettono con tali adulterazioni a danno del commercio del burro di latte. E dopo aver raccolto numerosi ed importante materiale, sia intorno alla legislazione estera ed agli effetti pratici di essa, che intorno alla produzione ed al commercio del burro artificiale, presentò al Congresso dei direttori di stazioni agrarie e dei laboratori di chimica agraria del regno nel 1897 il quesito:

« Quale sia il modo di distinguere con la maggior sicurezza possibile e facilmente il burro naturale dal burro artificiale. »

Il Congresso avvisava che il metodo allora ritenuto migliore per distinguere il burro naturale o di latte, dal burri a base di margarina, era quello di Reichert-Meissl, basato sulla quantità maggiore di acidi grassi volatili che esistono nel grasso del burro, in confronto ai grassi animali propriamente detti o vegetali, e che l'applicazione parecchi del Drous poteva servire come semplice mezzo esplorativo; deliberava pure di Congresso di fare eseguire dal direttore della R. Stazione sperimentale di agricoltura di Roma uno studio sulle diverse regioni d'Italia a fine di determinare i limiti del rapporto fra la quantità di acidi grassi fissi e quella dei volatili e risolvere se il metodo della distillazione degli acidi volatili sia di applicazione generale e sicura.

Tali studi vennero eseguiti e sottoposti al Congresso dei direttori delle stazioni agrarie tenute nel 1889, al quale il Ministero ripetè il quesito. Dalle conclusioni del Congresso però risulta che l'importante argomento non era ancora esaurito, perciò il Ministero ritenne opportuno nominare una Commissione con l'incarico di studiare l'argomento, sottoponendole speciali quesiti.

La Commissione ha presentato ora le seguenti conclusioni:

« Fra i nuovi metodi proposti negli ultimi anni per l'analisi dei burri ha un grande valore l'osservazione microscopica con luce polarizzata, sebbene non si possa ritenere valida *assolutamente* per un giudizio definitivo, poichè in taluni casi non è applicabile ».

« Nei giudizi dei burri non si deve stare unicamente al titolo in acidi volatili, ma si deve partire da una somma di dati, fra i quali il risultato dell'osservazione al microscopio polarizzatore, quello della determinazione del peso specifico del grasso a 100 e quello dell'indice di rifrazione ».

« Come criteri pel giudizio dal titolo in acidi volatili, quando le altre indagini non conducono ad un risultato decisivo, si devono prendere le oscillazioni medie che si riscontrano normalmente, ritenendo per *sospetti* quei burri il cui titolo è inferiore al minimo normale. Per decidere poi se il burro sospetto sia genuino od adulterato si ricorra alla *prova di stalla*. Per la Lombardia, ad esempio, la Commissione ritiene che quando un burro ha un titolo inferiore a 26 o superiore a 30 senza che le altre osservazioni possano decidere, sia da ritenersi *sospetto*, e che non sia da dichiararsi genuino se non nel caso in cui vi sia corrispondenza colla prova di stalla ».

L'Amministrazione infine ha accolto il seguente parere della Commissione:

« Sarebbe opportuno che nelle varie regioni d'Italia, in ispecie in quelle che producono grandi quantità di burro, si facessero, dai Laboratori chimico agrari e dalle Stazioni di prova, delle ricerche sistematiche per modo che producano grandi oscillazioni medie cui va soggetto il titolo in acidi volatili nei burri delle varie regioni nei diversi mesi dell'anno. »

Alla stessa Commissione è stato sfidato l'incarico di formulare il programma di queste nuove ricerche, affinchè esso risulti conforme ai concetti dai quali esse è mossa nel proporle all'Amministrazione.

Il Ministero nel far nota queste conclusioni ha pubblicato uno stato della legislazione estera sull'argomento di che nul occorrerà in altro numero.

Prezzi dei bozzoli del seta. — Il Ministero ha diretto una circolare alle autorità preposte ai mercati di bozzoli da seta, sollecitandole a che appena aperti i mercati si mandino subito al Ministero le mercuriali, giusta le norme che si riferiscono, allo scopo di poter pubblicare il bollettino, di manifestata utilità pei proprietari e commercianti di bozzoli, nonchè pei proprietari di filande.

Bachicoltura. — Le notizie dei bachi, i quali a tenore delle località sono giunti dalla prima alla seconda muta, procedono bene dappertutto, sebbene, il fresco sopravvenuto, lasci temere qualche conseguenza contraria all'attuale ottimo andamento.

Si teme altresì che la foglia sia inferiore alla richiesta, perchè il seme messo al covo è superiore generalmente a quello dell'anno decorso, meno re la foglia ha la sua vegetazione in ritardo.

Miles agricola.

Note bibliografiche

La filosofia della natura di Pietro Ceretti, per Pasquale D'Ercole. — Torino. Unione tip. editrice.

E' l'introduzione al terzo volume del grandioso *Saggio circa la logica di tutte le cose*, l'opera pontenziosa del Ceretti, l'insigne filosofo, che ora si pubblica postuma, per cura del prof. D'Ercole. Per tutti coloro, cui è difficile seguire l'autore nelle sue dottrine, specialmente a ragione della difficile espressione dei suoi pensieri speculativi, questo lavoro sarà utilissimo, poichè permette di scorgar la mente alta, larga e penetrante del filosofo d'Intra, non ancora tanto noto e apprezzato quanto merita. Il *Saggio* contiene la parte forse più interessante ed originale del pensiero del Ceretti, sì della filosofia della natura, o « Escologia » come a lui piacque chiamarla, pur restando fedele all'Hegel, del quale sviluppò a modo proprio il pensiero eccelso.

Molto altre opere del Ceretti restano inedite, ma giungerà lieta agli studiosi di filosofia la notizia che anche queste a volta a volta, vedranno la luce, dacchè il voto di loro tutti è stato accolto da quella gentildonna che è la figlia amorosissima dell'illustre pensatore.

Storia calabrese di *storia e geografia*: direttore Orazio Dito del R. Liceo ginnasiale di Catanzaro.

Diamo il sommario del II fascicolo, uscito or ora: *Da Cerenzo*, Sant'Agata e Scigliano, documenti di storia. — *Moscato*, San Lucido di Cosenza — *De Rada*, Usi e costumi albanesi di Calabria — *Nostra*, Notizie storiche e topografiche sullo stretto di Messina — *Dito*, La tradizione storica sulle origini de' Brezzi - Appunti di topografia storica calabrese — *Milelli*, Prologo in versi — *Mandalari*, Accidenti di storia e bibliografia calabrese. Notizie, libri nuovi.

E' una Rivista, come si vede, assai notevole ed interessante, cui auguriamo lungo avvenire.

Edizioni Perino. — Una vera novità libraria è uscita la settimana scorsa dallo stabilimento Perino. Sfoltisia: *Debitori e Creditori celebri*. E' un elegante volume di pag. 620, con una bellissima copertina, ove son fotografati dall'autore *D. R. Segrè*, gli adoratori del vitello d'oro, le vittime degli uomini e dell'avversa fortuna. E' un libro divertentissimo che si legge tutto d'un fiato. Non costa che *una lira* e *cinquanta centesimi*. Abbiamo pure ammirato le prime dispense del grandioso poema illustrato *L'Orlando innamorato* di Boiardo, con commenti di G. Stiavelli. L'opera completa sarà di 70 dispense e non costerà che *lire sette*. Ogni dispensa si vende a c. 10. Le prime due complessivamente cent. 10.

ATTI DEL GOVERNO

Magistratura. — *Aggiunti giudiziari.* — Safei Ettore è trasferito da Oristano a Parma — Campili Giulio da Siena a Portoferraio.

Uditori. — Nicola Cocchia è trasferito da Roma a Napoli. — Sono destinati: Pasquale Calvi, Angelo Buffara ai Giacchino Genaardi a Palermo, E. A. Perego e Garzia Cassola a Pavia, Guido de Orchi a Como, Giuseppe Satta a Nuoro, Alessandro Bogna a Sassari, Giovanni Cuanno-Scanna a Cagliari, Vincenzo Galante a Nicosia, Colangelo a Napoli, Camillo Spardano a Lanciano, Vincenzo Balsano a Solmona, Nicola Carabba ad Avezzano.

Uditori. — Sono destinati: Cristiani (fece proiere) è nominato uditore a Pisa — Giovanni Mercatelli, id. da Alfonsine, id. a Bologna — Costantino Spano (proiere) è nominato da Ghilarza a Pistoino — Lensi Stramigioli è nominato vice pretore ad Urbino; sono accettate le dimissioni di Luigi Mogardi da vice pretore del 1° mand. di Milano.

Cancellieri e segretari. — *Luria* — Sono promossi di classe: Gaetano Robecchi, cancelliere di tribunale a Novara — Silvio De Vecchi id. a Teramo — Giuseppe Canepa a Genova — Tommaso Zani a S. Pietro Romano — Maurilio Vagnarelli post. segr. d'appello a Milano — Domenico Borgese vice-canc. di trib. a Palermo — Ulisse Maggi canc. di pret. a Sorzano — A. P. Scorti id. al Oliarzo — Mariano Ranzo a Pozzoli — Giuseppe Blengino vice canc. di trib. a Monlovi — Gregorio Corrado segr. della R. procura ad Avellino — Bernardo Gori canc. di pretura ad Andorno — Riva Luigi segr. R. proc. a Modena — Fabris Austri vice canc. di trib. a Piacenza — Luigi Nicholi canc. di pret. a Massa Superiore — Carlo Pasi segr. R. proc. a Verona — Mauro Pasi,

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 26,0 — minimo: 14.1.

Giunta amministrativa — Seduta del 6 maggio 1893 — Presidenza della signora pia.

Ospizio — Congregazione di Carità — Approva i provvedimenti adottati pel conferimento delle cessate.

Ospizio — Congregazione di Carità — Autorizza l'accettazione del legato Duelli a favore dell'Ospedale.

Marino — Congregazione di Carità — Autorizza a consentire a poter rassumere il prezzo di soppressione di una dote dell'Ospedale, a favore di Sante Raffali.

Città Lavinia — Asilo Infantile — Approva la donazione con Don Carolis Francesco sul pagamento di canoni arretrati.

Comune di Roma — Congregazione di Carità — Approva la proposta accettazione della cessione delle farmacie dell'Ospedale.

Civitavecchia — Congregazione di Carità — Autorizza la cessione di un credito al cav. Anprino, in seguito di un debito del defunto Esperioni di cui è erede la Congregazione di Carità.

Terria Tiberina, Congregazione di Carità — Regolo — Congregazione di Carità — Verona, Congregazione di Carità — Approva il conferimento delle cessioni all'assettore comunale.

Frascati — Congregazione di Carità — Autorizza la stipula contro Gaetano Del Grande.

Monte di Castro — Congregazione di Carità — Autorizza la cessione di un terreno alla provincia.

Velletri — Congregazione di Carità — Autorizza il giudizio contro Benedetti Erasmo per riconoscimento di un fondo.

I vigili — In una delle prossime sedute del Consiglio comunale, la Giunta metterà in discussione la nuova proposta di riforma del Corpo dei vigili, la lunga tempo generalmente reclamata.

Il progetto della Giunta cerca di conciliare le esigenze del bilancio con quelle di un servizio reso secondo i migliori e più moderni sistemi e colle tradizioni del corpo.

Non conosciamo, nei loro dettagli, le proposte che saranno sottoposte all'approvazione del Consiglio Comunale; speriamo però che siano tali, che il Consiglio possa accettarle, onde questo importantissimo servizio pubblico venga, finalmente, assestato in modo degno della nostra città.

Monumento a Fabrizi in Modena. — Su 50 progetti presentati al concorso tre furono quelli che si contesero la vittoria: Pasco Bruno e Mauro Antonio Alfredo Agrifoglio.

Dopo lunga ed animata discussione venne data la preferenza al Pasco coll'obbligo di presentare un altro progetto.

Il premio di Ripetta. — Domattina (13) sarà ripetto al passaggio delle carrozze il Ponte di Ripetta: queste dovranno sempre procedere al passo.

Il transito dei carri, anche scarichi, sarà proibito.

Pubblica istruzione — Il cav. Luigi Stefanucci capo divisione di 1ª cl. al Ministero delle finanze, è chiamato a far parte della Commissione per la vendita dei duplicati della Biblioteca *Vittorio Emanuele*, in sostituzione del cav. Pietro Amati di S. Filippo.

— Sciocchetti Oreste, distributore di 3. cl. nella Biblioteca *Angelica*, è collocato a riposo.

— E, accolto il ricorso del custode Germano Durandi, revocandosi la deliberazione del Cons. prov. ecclastico di Roma (6 ottobre 92) con cui si limitava ad un solo anno la conferma sessennale accordata al ricorrente dal Consiglio di Sezione.

In Prefettura. — Ieri sera, il prefetto diede l'annunziato pranzo in onore del Comitato promotore della gara nazionale di tiro a segno.

Vi intervennero il generale Mirri comandante del corpo d'armata della gara, il ministro e il sottosegretario di Stato alla guerra, l'on. Rosano ed il sindaco.

Ecco la distribuzione della tavola:

A destra di S. A. R. il conte di Torino: l'on. Pelloux, l'on. Pisogna, il cav. Cisotti, il cav. Bonferdi, il cav. Bonfiglietti, il conte di Mentana, il cav. Errante, il sig. Rinaldi. — *A sinistra*: l'on. Rosano, il cav. Brunelli, il cav. Porporati, il cav. Rompiani, il cav. Venci, il comm. Ugolinucci, il cav. Pierucci ed il cav. Antonio Agrifoglio.

A destra del prefetto: l'on. Carenzi, il cav. Durzio, il comm. Felzani, il cav. Bacci, il sig. Richaldi, il cav. Caselli e il cav. Alessandro Agrifoglio.

A sinistra: il principe Ruspoli, il conte di Robilant, il cav. Traversari, il cav. Ricci Gramitto, il comm. Vitt, il comm. Silvestri, il cav. Barzanti ed il sig. Maccagnani.

Allo *champagne*, il sostenore Calonda portò un brindisi alle LL. MM. il Re e la Regina, al Principe di Napoli ed a S. A. R. il conte di Torino, elevando il grande interesse che essi prendono a tutti ciò che vale a rafforzare l'educazione militare del nostro paese.

Dopo il pranzo, si tenne circolo.

S. A. R. lasciò il palazzo della Prefettura verso le 11 pom.

Pranzo diplomatico. — Il pranzo alla Ambasciata di Spagna, cui furono invitati i ministri colle loro signore ed il personale del Corpo diplomatico, avrà luogo mercoledì prossimo, 17.

In provincia. — Per irregolarità amministrative venne sciolta, con decreto di ieri, la Congregazione di carità del Comune di Sermoneta.

Esposizione di Chicago. — La Camera di Commercio di New-York ha nominato una speciale Commissione per invitare gli esercenti e visitatori stranieri che si recano all'Esposizione, il male darà il benvenuto agli ospiti nella sua sede in New-York, *Hôtel Waldorf, Fifth Avenue and Thirty-third Street*, e loro sarà di guida in tutto quanto sarà necessario.

Le rappresentanze ufficiali che dall'Italia vi si recheranno, potranno comunicare i nomi dei loro membri, i quali giungeranno ad essere ufficiali Commissari italiani a Chicago, affinchè questi possa darne notizia al predetto Comitato.

La Società romana per gli studi zoologici tenne ieri l'Università una numerosa adunanza presieduta dal prof. Carruccio, nella quale, oltre molte notizie anatomiche e zoologiche sovra una lodevole materia ittiologica, di cui il museo universitario si è arricchito per merito del prefetto di Roma e del sotto prefetto di Civitavecchia, fecero interessanti comunicazioni, pure d'argomento anatomico e zoologico, i professori Contestabili, Positano-Spada ed Alessandrini, ed altre, riguardanti notevoli specie di uccelli, il conte di Carpegna, il cav. Arrighi-Griffoli ed il sig. Silvestri per l'Umbria.

Il prof. Carruccio presentò un bellissimo palmipede adulto dovuto alla cortesia del socio Casciani dana di Sermoneta.

Magistratura — Goriano Onesimo, cancelliere della quarta pretura di Roma, è trasmutato alla seconda, e Francesco Castria dalla seconda alla quarta.

L'Academia di scherma, datasi ieri al *Quirino*, presieduta e diretta dal cav. Massariello l'arte, riuscì brillantissima. Fulla grandissima di scelto pubblico, fra cui parecchi deputati e politici.

Splendidi tutti gli assalti alla spada fra Santelli e Migliorini, Tagliaferri e Conti, Greco e Musdaci, coperti da un subisso d'applausi.

Splendidi pure quelli fra Pesolina ed Emanuele, Musdaci e Caloni, Bartolini ed Emanuele. Degli assalti alla sciabola, magistrale quello fra Migliorini e Conti, meraviglioso l'altro fra Pesolina e Santelli.

Insomma, un trattenimento magnifico, che fa sua desiderare i *bis*. Il pubblico fece una vera ovazione ai valenti schermisti.

Gli scalpellini del monumento a Vittorio Emanuele si sono riuniti, ieri mattina, nel teatrino *Gustavo Modena*, ascoltando un discorsetto dell'on. Barzilai e poche parole di due operai, concludendo colla approvazione di un ordine del giorno, col quale domandano sia provveduta, pel palazzo di giustizia, la pietra necessaria e siano riammessi i disoccupati, nel più breve tempo, nei cantieri di Roma.

E' intervenuto alla riunione anche l'on. De Felice Giuffrida e pronunciò, anche lui, il suo bravo parolotto di chiusa, accolto, naturalmente, da applausi e dalla proposta d'inviare d'un telegramma di solidarietà al Fascio dei lavoratori di Catania. Nessun incidente.

Accademia di S. Luca. — Nell'adunanza generale di ieri furono ricevuti i nuovi eletti: pittori cav. Guglielmo Desanctis, cav. Filiberto Petiti, cav. Aurelio Tiratelli.

Furono partecipate le pubblicazioni ricevute in dono, tra cui quella sulla Fabbrica del Vaticano dell'arch. comm. Andrea Busiri e un libro d'arte contemporanea del prof. arch. Camillo Boito.

L'accad. libero prof. Helbig fece una dotta e interessante comunicazione sopra una tazza antica di marmo trovata a Napoli, che egli conclude poter rappresentare Pirro, re degli Epiroti.

Il comm. Leoni richiamò l'attenzione sull'antichissima chiesa di S. Sisto vecchio, chiedendo si facciano provvedimenti per impedire che il Governo rimettere in luce le pitture dell'abside, attribuite a Giotto o per lo meno alla sua scuola, rese ora inaccessibile dall'elevazione di un muro.

Il prof. comm. Azzurri rese conto del libro di Boito.

Alle 3 la Presidenza dell'Accademia fu ricevuta in udienza privata da S. M. la Regina, che venne presentata cogli auguri per le Nozze d'argento, una tavola di bronzo, ornata di due piccoli busti dei Sovrani, collo stemma dell'Accademia.

La tavola di bronzo, ad imitazione delle imperiali antiche, che si conservano tuttora nel Museo Capitolino, è opera pregievole dell'accad=mico comm. Augusto Castellani e contiene la deliberazione presa dall'Accademia per le Nozze d'argento, che è del tenore seguente:

Addì XII Marzo MDCCCXCIII.

« Gli Accademici di S. Luca, convenuti a generale Consiglio per deliberare sopra alcun modo di essequiosa onoranza da prestare alle auguste Maestà del Re Umberto e della Regina Margherita nel giorno fortunato del venturo aprile, fausta ricorrenza delle loro XXV.e nozze d'argento unanimi così tutti si proposito unanimemente consentirono:

« Perchè la fausta ricorrenza del XXV anniversario nuziale delle auguste Maestà del Re Umberto I e della Regina Margherita à cagione di peculiare esultanza a questo Collegio: che a vanta l'uno non meno che l'altra perpetuo, l'altra Prima Accademica di onore; piace universalmente a noi tutti, che nel giorno di tanta letizia sia tributato alle LL. MM. Lle, speciale e deputazione per attestare i vivi sensi di gioia e di riverenza, onde verso Esse sia nella avventurosa congiuntura il nostro Istituto: e piace altresì universalmente a noi tutti che di così fatta nostra deliberazione venga a modo di solenne decreto, scolpito il tenore in tavola di bronzo a pretesto perdurabile della cosa e del giorno e perpetuamente letta.

« *Pel ecto accademico* :

« Il Presidente
« *Francesco Azzurri.*

« Il Segretario
« *Quirino Leoni* ».

Le LL. Maestà accolsero colla loro consueta affabilità la Deputazione accademica e dimostrarono il loro massimo gradimento al pensiero gentile, lodandone il pendiero affettuoso e incaricando la Presidenza di esprimere all' Accademia intera i sensi della loro riconoscenza.

Onorificenze. — S. M. il Re di *motu proprio* ha nominato il pittore cav. Enrico Scifoni Cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Le nostre congratulazioni.

A Villa Borghese, nel pomeriggio di ieri, ebbe luogo la festa dei fiori... così per inciso di dire; poichè, *mere solito*, quello che appunto mancava erano i fiori.

In compenso, di contro, vi era numeroso concorso di splendidi equipaggi, nei quali sfoggiavano eleganissime *toilettes* le più belle signore della nostra aristocrazia e della borghesia.

S. M. la Regina si è recata verso le 6 pom. insieme alla Regina Maria Pia ed al Duca di Oporto.

Fra le poche carrozze addobbate con fiori, unicamente di essere ritenute: un'elegante del conte Primoli, artisticamente guarnito di fiori campestri; un *landau* della principessa Colonna, trasformato in una cestuola fiorita entro cui erano alcune graziose bambine, e la carrozza della contessa Agredia, ornata di bellissime rose *thee*. Ebbero rispettivamente il primo, il secondo ed il terzo premio.

Anche la carrozza della marchesa Lavaggi era artisticamente ornata di fiori.

Di bambini in costume non intervennero che i figli del cav. Attili — una dama ed un gentiluomo del cinquecento — che, naturalmente, ottennero il primo premio.

In piazza del Popolo e lungo il Corso stazionò fino a sera una gran folla, per assistere alla sfilata degli equipaggi.

Feste in provincia. — In occasione delle feste che hanno luogo in Albano, il solito treno ferroviario in partenza da quella stazione alle ore 1.22 pom. preverrà questa sera e domenica prossima, 14, la partenza alle ore 9.30 pom.

Da Velralli si scrivono in data del 10:

Una imponente dimostrazione ed concorso cittadino è stata fatta da questa nostra popolazione all'ottimo cav. Alarico Piatti, che, avendo acquistato molte proprietà in questa regione, si è fatto stimare e amare da avervi data prova di tutti i pregi ahi anni di operosa industria, di essere vero amico degli operai. E le acclamazioni al suo indirizzo furono veramente una spontanea e cordiale attestazione di questi sentimenti da parte della nostra popolazione.

Il cav. Piatti sarà eletto consigliere pel nostro Mandamento con votazione unanime.

Club Alpino. — La sezione di Roma farà domenica prossima (14) una escursione a Monte Cervia (1439 m.).

Partenza da Roma, domani sera, col treno delle 5,10 p. Arrivo domenica alle 10,45 pom.

Preventivo L. 12 — Portare la colazione.

Appuntamento alla Stazione domani alle 4,45 p.

— In seguito alla morte della signora Sofia Alpina Mordiglione verrà organizzata una escursione a Monte S. Angelo a Tre Pizzi ed al Vesuvio nei primi di giugno prossimo.

Funerali — Ieri ebbero luogo i funebre della compianta Dottrice dell'Istituto superiore di magistero, Marianna Anderlini, moglie del cav. Antonini comandante del Vigili, rapita, giovane ancora ed allegra della famiglia e della vita, a pochi giorni dalla sua scherza numerosa di ragazzo abbruna- te, (allieve ed ex-allieve dell'Istituto).

Il feretro, era coperto di fiori.

Nel seguito erano i parenti erano i commendatori Barberis, Costanzo, Quirico, i cavalieri De Rossi, Pasquale, le direttrici, maestre ed i professori dell'Istituto e delle scuole normali.

Pronunziarono parole commoventi il prof. D'Alfonso, la signorina La Torre ed un giovinetto figlio del comm. Barberis, ricordando le rare doti e le virtù della defunta.

In Vaticano. — Ieri mattina il Papa ha celebrato la messa nella sua cappella privata, inaugurò parecchie persone italiane e straniere.

Il Pontefice ricevette in udienza varii prelati, fra cui mons. Catabio Caprara.

— Il Papa ha nominato suo cameriere segreto soprannumerario il canonico Bernardino Quarini, professore di eloquenza sacra nel Seminario di Perugia.

Venne nominato a cameriego del clero Don Raffaele Ferrari, beneficiato della Basilica di S. Marco e rettore di S. Venanzo e dei Camerinesi.

— I patrizi Somaschi, riuniti in Capitolo generale nella Curia Generalizia di Portogruaro, confermarono a proprio superiore generale Padre Carlo Pisani.

— Ieri, festa dell'Ascensione, ebbero luogo solenni funzioni nella basilica di S. Giovanni in Laterano.

Per l'Istituto degli orfani — Continuazione delle offerte per la fondazione di un Istituto per gli orfani degli operai colpiti da infortunio sul lavoro:

Lista precedente L. **625.096.76.**

Direz. Posta Genova (2ª versamento) L. 17,50 — Cittadini d. Napi 12,10 — Sotto-comitato di Esperia e vari Comuni 207,50 — Delle per cent. dan di cro 40,50 — Municipio di Montevarchi 52,60 — Cittadini di Rion Concordia 37,95 — Società del Tiro a segno Roma per 34 quote incassate da attrattanti tolti del Regno 947,60 — Municipio e cittadini di Cavasanerbina 110,38 — 1° Regg. fanteria, Napoli, 162,50 — Angelo De Benedetti, Rome, 10 — Direz. Territoriale Commissariato militare IX Corpo d'armata 23 — Antonio Hirsch (Reggio) 5 — Luigi Rosati 1 — Ingegnere Gualtiero Fehrman I — Cesare Golini 6,40 — Paolo Ascono e Figlio, Ventimiglia, 415,75 — Cittadini di Savignone (Genova) 36,40 — Direzione compartimentale del Catasto (Roma) 128,55 — Capitano Lorenzo Bianchi 8,40 — 2° Regg. Artiglieria (Roma) 109,50 — Istesd. Finanza Firenze 205 — id. Parma 16 — id. Sassari 11,80 — id. Cuneo 205,90 — id. Salerno 2 — id. Trapani 38,10 — id. Caltanissetta 2 — Distretto milit. Arezzo 103.

Comune di Carpeneto (Alessandria) 9,60 — Cittadini di Frosolone (Campobasso) 32,40, Municipio di Sant' Angelo del Lombardi 50, Cittadini id. 212. Distretto Milit. Campobasso 10,80, Circolo Palestrino (Palestrina) 15, Guardie di Finanza Milano 1086,56, Municipio di Cagliari 500, 25° Regg. Fanteria (Bologna) 189,75, Cittadini di Piancastagnaio (Siena) 27,63, Intendenza Finanza Lucca 309,25, Cittadini Garfagnana 35, Società Industria Belluno 2, oggetti (Roma) 13,95, Cittadini Lastinesti 51,25, id. Castelgamberti 10, Capitaneria di Porto Empedocle 36, Comando Distretto Milit. Pesaro 31, 4ª Divisione Torrit. Ravenna 29, Cittadini Pancalieri (Torino) 76,15, id. Rivarunzio (Belluno) 14,95, id. Valtertrie (Cuneo) 22,70, Presid. e Prof. del R. Istituto Tecnico (Genova) 6, Cittadini di Borgo San Lorenzo (Firenze) 32,20, Liceo Ginnasiale V. E. Napoli 1000, id. Antonio Genovesi Napoli 360, Vito Campos 11 Cittadini di Angregna (Torino) 10,20, id. Castiglione delle Stiviere 686,15, Direzione delle Poste di Torino 333,25, Panificio Militare Pescara 6,80, Dir. Militare Territ. Chieti 60,60, 1° Regg. Granatieri 218,90, Cittadini di Mariano (Como)

Totale Lire **683.542,58.**

Nota sulla. — L'impiegato municipale Francesco Pizzi, d'anni 24, romano, volle anche lui, la sua parte di sventura nel viaggio per l'altro mondo.

Si chiuse in camera sua, e via Urbana 101, accese il solito braciere ed attese la morte. Ma, scrivono invece, in tempo, un tale che gli faceva sorveglianza, il quale sfondò l'uscio e salvò la vita a quel tipo di Pizzi, mezzo asfissiato, all'ospedale di S. Antonio, ove, presto, fu messo fuori di pericolo.

Ignoriamo se il Pizzi abbia fatto il bis.

Risse — In un'osteria di piazza Guglielmo Pepe, poco prima della mezzanotte, ieri si incontrarono Pietro Cavalieri e Venanzio Gaspari. Da un pezzo c'era acqua ruggine tra loro, per gelosia di mestiere: ma, eccitati dal vino, presto vennero a parole e a minaccie. Estratti i coltelli si gettarono l'uno su l'altro e si ferirono, benchè subito amici comuni riuscissero a separarli.

Ambedue son rimasti feriti al fianco, ma non gravemente.

Carezze coniugali — Una lavandaia di 27 anni, Eugenia Cucci, abitante a via della Scalecia 25, si bisticciò col marito Giovanni Rein. Costui, brutalmente, la percosse con un coccolo sulla testa, producendole ferita guaribile in 10 giorni.

Ladri in carcere — In piazza Montanara vennero arrestati Pacifico Taddei di anni 27 da S. Severino, bracciante, ed il coetaneo Giuseppe Fava di anni 28, perchè autori di un furto commesso in un'osteria di via Nomentana a danno di Giuseppe Cusiani.

Arresto — Venne arrestato, in via Bonacompagni, il diciottenne Giuseppe Servolini, quale feritore di Corrado Pani.

Sassate mazziali — La domestica Carlotta Paolini venne, per ragioni di gelosia, a diverbio col marito Filippo, ieri sera al viale del Re. Alla fu smodata nelle parole, tanto che quegli, per farla tacere, le scagliò un sasso, che le ferì lievemente alla testa.

Un cavallo pericoloso — E' quello del carrettiere Tou Domenico, da Ronciglione. In via Aldo Manuzio, mentre il Tou lo conduceva con la voce, gli tirò un calcio che lo colpì al basso ventre. Il carrettiere ne avrà per un paio di settimane di letto.

Fuochetto — Nell'appartamento abitato dalla famiglia Celli, in via della Pedacchia, 100, si appiccò il fuoco al un materasso, che lo consumò di qualche cosa. Si fece in tempo a spegnerlo e restarono distrutti, ma il fuoco fu subito spento.

Disgrazia all' Anfiteatro Romano. — Nel pomeriggio di ieri, durante le corse al Tuscolano avvenne una disgrazia all'Anfiteatro Romano.

Un fanciullo, certo Bianchini, abolezzo di sella, cadde rimanendo impigliato con un piede nella staffa.

Fu trascinato lungo la pista e calpestato, ma fortunatamente riportò delle lesioni non gravi. Non avrà per una settimana.

Caduta — Il contadino Arioti Giovanni, sullo stradale di Castello, cadde da un asino e riportò una fusazione al braccio destro.

Guarirà in 26 giorni con risera.

La manutenzione periodica dei pavimenti che diminuisce in modo considerevole le rendite dei fabbricati, cagionati di sussistere, coi pavimenti in ceramica, duraturissimi, inattaccabili dall' acciaio, dallo *Stabilimento G. Appiani — Treviso*, eminentemente igienici, sono anche eleganti ed in relazione alla durata quasi indefinita, sono i pavimenti più economici che oggidì si conoscano.

Preferite il Vino Marsala Ingham

Piccola Cronaca di Roma

Fatti da meditare! Sesso, temperamento, paese, grado, niente è rispettato dalle morti repentine!! *Pallida mors aequo pulsat pede pauperum tabernas regumque turres. Horatius.* Non si fugga una speciale disposizione, la cura preventiva, ma è pur troppo vero che con minor sciopporanza, e più sollecitudine la maggior parte di esse si potrebbero evitare, per lo meno prirarre molto in lungo. Notti insonni, cefalalgie, vertigini, oppressioni, secessioni, torpori, costrizioni, emorroidi o flussi soppressi ed altri mille segni d'imminenti malori, non s'aggravano e si fanno strada il pensiero al celebre domani. Intanto cresce la morra. Il sangue malato nel più dei casi per la presenza dei parassiti, siano erpetici, scrofolosi, reumatici ecc. ecc. che cresceno a cui sarà ben che sia tra per l'eccesso di carbonio e per il coagularsi dell'albumina cresce di volume. Per necessità diista le vene, esce le compressioni e trasudamenti, le rotture di qui vari, e fa ch congestioni apoplettiche, paralisi e talvolta sincopi e malattie infiammatorie come pleuriti, pneumoniti ecc. Volete! Se si primi segni di malore si fosse fatto il sangue di sarebbe o no risparmiata la catastrofe? Erpetici, scrofolosi, emotolici, emorroidari, ematopazienti, fate una cura savara dello Sciroppo depurativo di Parigina composto dal dottor Giovanni Mazzolini di Roma, che è il più potente antiparassitario conosciuto e che per le sue eminenti virtù fu premiato quattordici volte. — Presso l'Inventore Dottor G. Mazzolini — Stabilimento Chimico Quattro Fontane 18, Roma; si vende in bottiglia grande L. 8, la media 4,50. — In un paese postale emisero due bottiglie grandi o tre piccole. Aggiungere L. 0,70 per affrancatura.

Per malattie di petto e di cuore — Il prof. comm. Ottavio Leoni dà consulti privati tutti i giorni, meno i lunedì, dalle 2 alle 4 p. via Veneto n. 14, p. 3°, presso piazza Barberini.

Malattie vie urinarie — Dottor Giorgini consultazioni private tutti i giorni, via Frattina 119 p. p. dalle ore 8 alle 10 ant. e dalle 2 alle 4 pom.

Per chiusura di negozio. — Sabato 13 corrente alle 10 ant. vendita di tutti i mobili esistenti nel negozio di via Nazionale 51, vicino all'Odi England. Perito *Biagini*.

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — Anche iersera il pubblico fece molte-sime feste ad artisti in entrambi le rappresentazioni.

Stasera *Boccaccio*, la geniale e sempre gaia operetta del Suppè.

Valle. — E' inutile! Bisognerebbe ogni sera scioglierne un inno di gloria, d'entusiasmo per Ermete Novelli e per le sue potenti e drammatiche interpretazioni.

Iersera, nella *Morte civile*, fu tale la commozione e l'entusiasmo, che il pubblico alla fine del dramma, con applausi e grida volle per ben sei volte il grande artista alla ribalta.

Stasera *La moglie del Commissario*, commedia nuovissima di Roncagli.

E' la prima volta che si rappresenta in Italia, ed a Parigi ottenne clamoroso successo.

Bene per prima è chiamata a dare il suo giudizio e, siccome la recita la compagnia Novelli, il successo non potrà mancare.

Quirino — Iersera furono fatti due eccellenti tentri con la replica di *Una notte in prigione* nella quale ha sacrifito felicemente la simpatica e graziosa signorina Rosen. Le Rosen appartenova alla compagnia milanese Stodio; rivedutala come operettista ci è sembrata migliore: grazia, voce, personale sedncentissimo, brio, passione, sentimento tutto è in lei, e perciò applausi, *bis* e chiamate al proscenio.

Stasera *Santarellina*, Cesare Gravina farà da *organetta*.

Politeama Reale — Stasera spettacolo di gala. High-Life, programma vario, attrazionissimo.

Al ***Manzoni*** stasera ultima del *quadri plastici* e domani debutto della compagnia romanesca diretta dal Raffaelli.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale — *Boccaccio* — ore 9.
Valle — *La moglie del Commissario* — ore 8
Quirino — *Santarellina* — ore 8.
Politeama Reale — *Compagnia equestre* - ore 9.
Manzoni — *Quadri viventi* - ore 8.

Orti di Mario Scovola. Spettacolo vario. Ingresso libero

BANCO DI NAPOLI
Circolazione legale
Capitale patrimoniale L. **45.750.000**
Situazione dall'11 al 30 del mese di Aprile 1893.

Attivo.

Cassa e riserva		L. 115,946,087 67
Id.	Mandati alloo a tre mesi	» 66,287,866 99
Id.	Id. oltre i tre mesi	»
Id.	Buoni Tes. non magg. a m.	» 30,300 60
Id.	Id. maggiore di 3 m.	»
Cedole e rendita e cartelle estratte		» 12,461 84
Anticipazioni		» 56,887,940 90
	Beni del Tesoro diretti	» 2,000,000 —
Fondi pubblici e stati		» 17,000,765 65
Immobili		» 4,666,476 87
Altri impieghi diretti		» 15,115,288 20
Effetti ricevuti all'incasso		» 675,150 48
Conti		» 42,186,389 09
Sofferenze		» 17,570,339 74
Diversi		» 11,886,313 20
Partite varie		» 113,019,445 56
	Totale L.	587,713,551 99
Spese ecc. esercizio da liquidarsi		» 1,631,206 15
	Totale generale L.	589,345,448 14

Passivo.

Capitale	L. 45,750,000 —
Massa di riparto	» 22,750,000 —
Circolazione giusta il limite della legge	» 214,617,319 50
Idem eccedente la altrettanta riserva	» 17,954,811 50
Idem per conto del Tesoro	» 13,503,852 —
Conti correnti ed altri debiti a vista. (1)	» 23,426,987 53
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 12,356,537 —
Depos. oggetti, titoli in custodia, garanz. ecc.	» 181,291,323 89
Partite varie	» 12,092,349 05
Totale L.	356,715,149 78
Rendite del corrente esercizio	» 2,700,298 36
Totale generale L.	589,345,448 14

Per copia conforme
Il ragioniere generale
C. MARINO. R. PUZZIELLO.
Visto: Il Direttore generale
D. CONSIGLIO
(1) Carte nominative L. 22,077,275.21.

Società italiana per condotte d'acqua.
Società anonima
Sede in Roma, piazza Montecitorio, 121.
Cap. L. **20 milioni** interamente versato.

A decorrere dal 15 maggio corrente saranno pagate ai signori azionisti lire italiane dodici (12) per azione pel dividendo dell'esercizio 1892.

Il pagamento sarà fatto contro ritiro della sola cedola N. 12 e Dividendo 1892 » restando annullate le cedole N. 23 e 24 (1° e 2° semestre 1892).

Non sono ammessi al pagamento del cupone le azioni nelle quali non siano stati effettuati tutti i versamenti.

I pagamenti saranno fatti:

In Roma presso la sede della Società.
In Milano presso il Banco G. Belinzaghi.
In Torino presso il Banco di Sconto e Sete.

Roma, 8 maggio 1893.

La Direzione.

Fiaschetterie Toscane C. Laurini, Corso Vittorio Emanuele, 203, Marianna Dionigi, 35, Tritone, 108, Principe Amedeo, 77. Si vendono i vini delle fattorie serdi Ricasoli Vall'Arno, del Giulì e marchese Giustiniani (colline Pisane). Vini da pasto senza rivali, fiasco L. 1,10, 1,20, fini d'ogni prezzo. Per partite notevoli ribassi.

Cinti Erniari De-Luca
veri anatomici, applicati secondo il bisogno, dall'autore. Si vende il nuovo IMPOLIO di oggetti sanitari e articoli d'**alluminio** per regali. Prezzi mitl. - Roma, piazza S. Marco, n. 17 e 18 — Spedisce in provincia. —

DENTIERE
nuovo sistema Bridge Work senza pesare apparecchio che ingombri il palato, senza molle e senza grappe si fanno solo dall' inventore Dentista
Cav. *BARGNONI*
operazioni ed orificazioni insensibili col Condensatore Elettrico di Bonvill. *Roma - Via Panetteria, N 24, p. p., dalle ore 8 alle 5.*

MERLETTI - RICAMI - VELETTE
Ultime Novità - SERTOLI, Via 4 Fontane 159

Congregazione di Carità. Sussidi dotali.
Leggere avviso in 4ª pagina

LLOYD NORDGERMANICO
Genova-Nuova York
in 11 giorni
Vapore Fulda parte il 24 Maggio 1893
I Cl. L. 490.492 — II Cl. L. 370.369 — III Cl. L. 225
Per GIBILTERRA: I Cl. L. 190 — II Cl. L. 140
Rivolgersi in *Roma* a **C. Stein**, Mercole 42 e **Alf. Lemon e C.**, Piazza Spagna 49.

VINO DEL CHIANTI
Cantine Toscane-Via Mercede 19-20
Chiantipiccolo fra 1 a L. 1; 2; 3; 4; 5; 6; 7; 8; 9; 10.
Chianti vecchio, fra 2; 3; 4; 5; 6; 7; 8; 9; 10 — L. 1,50 fiasco.
Chianti vecchio L. 4 il fiasco.
Chianti vecchissimo, L. 2,50 alla bottiglia.
Olio toscano fino.
— Porto a domicilio senza spesa —

Ultime Notizie

S. M. il Re ha ieri ricevuto il principe Alessandro Federico, langravio d'Assia.

Ha pure ricevuti in privata udienza, il senatore conte Briganti-Bellini e l'on. colonnello Augusto Elia che presentarono a Sua Maestà gli omaggi della provincia e della città di Ancona, accompagnati dai patriottiche Associazioni marcellarie, per le Nozze d'argento.

Ha ricevuto una Commissione della R. Accademia di S. Luca, presieduta dal comm. Francesco Azzurri, allo stesso scopo.

Ha, infine, ricevuto il conte Ruggero Baldini, che presentò a Sua Maestà un indirizzo di un Comitato di beneficenza, costituitosi a Rimini per celebrare le Nozze d'argento dei Sovrani.

— Ieri S. M. il Re firmò il decreto da convertirsi in legge, col quale le spese dei funerali del compianto Generale Podà sono a carico dello Stato.

Il *Bollettino* del Ministero della P. I pubblica un'ordinanza per la quale gli esami di licenza negli istituti tecnici e nautici e nelle scuole nautiche del Regno avranno principio, quest'anno, per la sessione estiva, il 3 luglio e per la sessione autunnale il 3 ottobre.

Nelle scuole tecniche gli esami di ammissione, promozione e licenza, cominceranno nella prima quindicina di luglio e nella prima quindicina di ottobre.

— E' partito per l'Alta Italia il conte Collobiano, ambasciatore d'Italia a Costantinopoli.

La Camera di ieri.

Ieri, la Camera riprese e continuò la discussione del bilancio della marina. Dopo un lungo e minuto discorso dell'on. Bettolo, relatore, si chiuse la discussione generale e si approvarono i primi 21 articoli del bilancio.

— Gli Uffici elessero gli on.: Ruggeri Ernesto, Rinaldi, Serena, De Amicis, Fortunato, Vischi, D'Andrea e Trippi a commissari sulla convenzione dei trattori del soppresso Tavoliere di Puglia e loro cessione al consorzio della provincia interessate; — gli on. Sorgatta, Rubini, Graziadio, Fusinato, Bacchelli e Rosai Luigi circa le « Modificazioni alle leggi sulle tasse di registro, di bollo e di manomorta » sui contratti di borsa. »

Avendo poi l'Ufficio 9° eletto i commissarii sul disegno di legge: « Nuove disposizioni sulla commutazione ed affrancazione delle decime ed altre prestazioni fondiarie perpetue » a sulla proposta di legge relativa alla « Contabilità generale ed amministrazione del bilancio, » le Commissioni risultarono rispettivamente composte degli on. Di Broglio, Andolfato, Rinaldi, Morelli-Gualtierotti, Clementini, Bertolini, Mocenni, Chiaraia e Carenzi pel primo disegno; e degli on. Colombo-Quattrofrati, Bonacossa, Mel, Marazzi, Arnaboldi, Facchetti, Levi, Weil-Weil e Gavazzi pel secondo.

La Commissione incaricata di esaminare il progetto per « Modificazione alla circoscrizione giudiziaria di Catania » si è costituita nominando presidente l'on. Dal Verme, segretario l'on. Ruggeri Ernesto, relatore l'on. Aprile.

Riunione della maggioranza.

Iersera si tenne anche luogo una breve riunione alla Consulta cui parteciparono i delegati dei ministeri del Commercio e del Tesoro per discutere il testo del trattato di commercio colla Spagna, senza però entrare in merito alle proposte di tariffa, sulle quali deve ancora il Governo italiano rispondere a quelle spagnuole.

Amministrazioni comunali.

Con decreti di ieri, sono stati sciolti, per disordini amministrativi i Consigli comunali di Asolo (Aquila) e Cervere (Cuneo)

Negli primo fu nominato **R. Commissario** il signor Ercachino Cesari e nel secondo il conte Frutteri di Castiglione.

Con recente decreto il Comune di Collatto è stato denominato Collatto Sabino.

R. Navi armate.

Il *Volta* è partito ieri (11) da Napoli.
Con la data di oggi (12) l'*Iride* passa in riserva.

INFORMAZIONI ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA

I magnati ungheresi ed il Gabinetto.

(S) **Vienna**, 11, 5.50 pom. — Il voto della Camera dei magnati contro la politica ecclesiastico-civile del Gabinetto Wekerle era preveduto e non ha recato qui alcuna sorpresa.

La riforma della Camera dei magnati deve attuata sotto il precedente Gabinetto Tisza non è stata abbastanza radicale ed è continua ad esercire la espressione della tendenza oligarchiche della vecchia nobiltà ungherese.

Tuttavia nei circoli competenti di qui si nella stampa liberale si ritiene ad esclude punto la possibilità che la Camera dei Magnati voti nell'autunno i progetti ecclesiastici e politici.

Si osserva che gran numero di Magnati, specialmente del gruppo Liberale e tra gli ultimi nominati dal governo, era assente dalla Camera e l'opposizione clericale, d'accordo con i vescovi, ne coloe l'importanza per affrettare la sola di bilancio un voto, che compromette fin d'ora la Camera contro la politica ecclesiastica del gabinetto.

La inopportuna ed intempestiva dimostrazione avrà per effetto di rinsaldare la parte liberale nelle due Camere ad appoggiare con maggior zelo e con maggior vigore la politica del gabinetto, al quale non mancano, da oggi all'autunno, tempo e mezzi per consolidare la sua posizione nella stessa Camera dei magnati.

SPAGNA

Alle Cortes.

(S) **Madrid**, 10. — Il ministro delle finanze, Gamazo, diede lettura del bilancio e chiese l'autorizzazione di esigere i consueti cespiti per 260,000,000 di *pesetas* al 4 0/0 Debito interno perpetuo, per saldare il Debito fluttuante.

Egli dichiarò poscia che la Regina-Reggente rinuncia ad un milione di *pesetas* sulla lista civile (*Vivi applausi*).

(S) **Madrid**, 11, 6.58 pom. — Continua la seduta delle Cortes da ieri, per discutere il progetto per « Modificazione alle delle

JESS

ROMANZO DI **RIDER HAGGARD**

Traduzione di LIDA CERRACCHINI

Ma allora sorse un'altra difficoltà: il cavallo che non aveva voluto mangiare era troppo debole per poter tirare la carrozza, così bisognò cambiare tutto l'attacco e legare l'invalido dietro il legno. Ciò fatto si rimisero in cammino.

Alle 11 arrivarono ad un albergo, chiamato Fergusson a venti miglia da Pretoria.

Nell'albergo non v'erano che due gatti e un cane randagio.

Gli abitanti avevano evidentemente fuggito i Boeri.

Ivi Giovanni fece sosta e detto a mangiare ai cavalli il rimanente del foraggio; poi ripartì per l'ultima tappa.

La strada era orribile ed inoltre Niel sapeva che il paese sarebbe stato pieno di Boeri ostili, ma fortunatamente non ne incontrò nessuno.

Gli ci volsero quattr'ore per fare quelle venti miglia; ma fu solo entrando nella gola che conduce a Pretoria che vide la prima vestigia di Boeri.

Ne comparvero infatti due a cavallo in cima ad una rupe sassosa taglista a picco a un centinaio di braccia da lui.

Sulle prime credè che venissero giù dalla rupe ma poi cambiarono idea e scesero da cavallo.

Mentre Giovanni stava pensando che cosa potessero avere in mente di fare quei due individui vide una bufalta di fumo bianco uscire dal posto in cui si trovavano, poi un'altra, indi udì il fischio caratteristico di un proiettile, che a lui parve passasse a un braccio dalla sua testa; l'istante appresso udì un secondo fischio e vide una nuvola di polvere sotto la pancia del primo cavallo.

I due Boeri facevano fuoco su di lui.

Allora Giovanni non rimase più lì a far da bersaglio, mise i cavalli al trotto e andò a ripararsi dietro un cigliono prima che essi potessero ricaricare e far fuoco di nuovo.

Dopo non vivide più i due Boeri.

Alla fine arrivò allo sbocco della gola e si vide comparire dinanzi la più graziosa città dell'Africa meridionale, con le sue case rosse e bianche, i suoi gruppi d'alberi e le sue striscie rosse formate da siepi di rose in fiore in mezzo ai verdi campi; il tutto reso più bello dalla luce dorata del pomeriggio; allora Giovanni ringraziò Dio per quella vista.

Sapeva di esser salvo adesso e lasciò andare i cavalli stanchi pian piano su per la salita del monte e per un pezzo di pianura al di là di quello.

A sinistra vide le carceri e le caserme, intorno alle quali erano 'aggruppati un centinaio di carriaggi e di tende.

Evidentemente la città era abbandonata.

Arrivato ad un mezzo miglio circa da Pretoria un picchetto di uomini a cavallo gli venne incontro seguito da una folla mista di gente a cavallo e a piedi.

— Chi va là? — urlò una voce in pretto inglese.

— Un amico che è infinitamente contento di vedervi — rispose Giovanni con quella stanca bonarietà che ci sentiamo tutti in cuore quando finalmente ci han tolto quel peso che ha tenuto per tanto tempo tesi i nostri nervi.

CAPITOLO XVI.

Pretoria.

Jess non era stata molto felice a Pretoria prima che scoppiassero le ostilità.

Tutte le persone che si sono imposte un grande sforzo morale a che, dopo aver lottato strenuamente sono entrate nella difficile via del sacrifizio, hanno provato la reazione che segue inevitabilmente, come la notte segue il giorno.

Altro è rinunziare alla luce stando ancora nello splendore che tramandano i raggi tramontanti della nostra suprema gioia dicendo loro l' ultimo addio, altro è trovarsi a vivere soli nell'oscurità.

Per un poco i ricordi ci sostengono ma adagio adagio impallidiscono e si dileguano.

Da ogni parte ci troviamo chiusi come da una colre funebre attraverso la quale nessun suono arriva fino a noi.

Siamo soli, affatto soli, segregati dal giorno... non si vede nessuno nè siamo visti.

Più specialmente poi se la nostra prigione è stata da noi voluta e ne abbiamo noi stessi tirati i chiavistelli.

Vi è una notte naturale che arriva a tutti, che nel suo perenne corso inghiottisce ogni speranza, ogni timore per sempre.

A questa ci rassegnamo più facilmente poichè riconosciamo in lei un destino universale e ci inchiniamo sotto quella mano distruggitrice.

La terra non si addolora quando la luce del giorno tramonta dietro i più alti picchi; ella si addormenta semplicemente.

Ma Jess si era seppellita da se stessa o lo sapeva.

Non sarebbe stato assolutamente necessario che alla avesse ceduto la sua affezione alla sorella; lo aveva fatto di propria volontà e a volta, come è naturale, se ne pentiva.

Però in apparenza non dava nessun segno del l'angoscia e della passione che le rodevano il cuore.

Era pallida e taciturna, questo è vero, ma era stata sempre pallida e taciturna in modo eccezionale.

Soltanto aveva smesso di cantare.

Così le settimane passavano assai penosamente per la poverella che era obbligata a fare quello che facevano gli altri... mangiare, bere, andare a cavallo e allo partite di piacere, tanto che alla fine cominciò a pensare che sarebbe forse meglio per lei ritornare a casa.

E tuttavia temeva di ritornare, memore della sua preghiera quotidiana di essere liberata dalla tentazione.

In questo all'andamento delle cose a Mooifontein non ne sapeva quasi nulla.

Bessie le scrisse, naturalmente, e così lo Zio una volta o due, ma non lo dicevano molto di ciò che ella desiderava sapere.

Lo lettero di Bessie erano in vero piene di allusioni a ciò che faceva il capitano Niel, ma non andava più in là.

Le sue reticenze per altro dicevano più della parole alla vigile sorella.

Perchè faceva tanto reticenze? Senza dubbio perchè le cose non erano ancora decise.

Poi, di quando in quando, Jess aveva degli scoppi di appassionata gelosia, che avrebbero fatto molta pena se qualchedune avesse potuta vederla.

Intanto si avvicinava il Natale. Jess, essendo stata caldamente pregata, aveva combinato di rimanere dai suoi ospiti fino al nuovo anno.

Poi si era parlato molto in città dei Boeri: ma essa era tanto preoccupata dei suoi propri affari, che non ci prestò molta attenzione.

Invero, nessuno ne era molto commosso, poichè erano avvezzi a Pretoria a queste minaccie dei Boeri, che fin allora erano sempre andate in fumo, ma poi ad un tratto la mattina del ventotto dicembre arrivò la notizia della proclamazione della Repubblica; la città entrò in un gran fermento, si parlò di esser mandati via, e Jess, per quanto fosse desiderosa di tornare a casa vide che non v' era speranza di farlo prima che i torbidi fossero passati.

Un giorno o due dopo, il comandante Egerton arrivò zoppicante a Pretoria dalla scena del disastro di Bronker Spruit coi colori del novantaquattresimo reggimento legati alla cintola e fece un momento che a Jess affini tutto il sangue al cuore mentre lo ascoltava. Da quel giorno in poi tutto procedè nella peggiore delle confusioni.

Continua.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

Il solo aperitivo naturale piacevole al palato è l'Acqua della Sorgente

FRANCESCO GIUSEPPE

La Regina delle Acque purgative.

10 Medaglie d'oro alle primarie Esposizioni. **Proprietà** del signori **Wollek** Diffusa nell'Universo, si vende ovunque. Esigere esclusivamente l'acqua purgativa naturale **FRANCESCO GIUSEPPE.** **La Direzione in Budapest.**

Non costa Acqua minerale, un medicamento che rivalegge con l'Acqua salutare Felicianeli per la pronta guarigione dei catarri di stomaco, di vescica e d'intestini, dei reumi, delle febbri, dei pochi giorni di cura per la pronta guarigione di qualsiasi malattia. *Istruzione nell'idioma corrispondente dentro ogni bottiglia.* Unico deposito in Roma Farmacia e stabilimento chimico farmaceutico ecc. *Felicianeli*, via Nazionale, 244, Roma. Prezzo bott. 7 1/2, 12, 20 cent., da litro L. 0,30.

SI VENDE SOLAMENTE in pacchetti muniti di questa marca registrata.

Caffè-Malto Kneipp

Il CAFFÈ-MALTO è la migliore e più economica *aggiunta* al Caffè Coloniale.

Il CAFFE-MALTO è il più igienico ed il più sano di tutti i *Surrogati* di Caffè.

Pacchetti di 1/2 chilo 95 cent.
" 1/4 " 50 "
" 100 gram. 20 "

RACCOMANDATO DA TUTTE LE AUTORITÀ MEDICHE

Industria brevettata in Italia ed in tutti gli Stati, approvata dal Consiglio Superiore di Sanità di Roma
Medaglie d'Oro alle Esposizioni d'Igiene di Halle, Lipsia, Hannover, Schweninger, ecc.

COMPAGNIA ITALIANA DI CAFFÈ-MALTO
Via Mazzini, 7 — MILANO — Via Mazzini, 7
Fabbriche a Basilea — Digione — Milano Sconco (Baviera) — Vienna: Succursali a Berlino e Parigi.
Vendita presso tutti i droghieri e negozi di generi alimentari.

Rappresentante pel Lazio: sig. O. G. LONI, succ. di A. F. Wedekind, Roma, Via della Gatta, 8.

TUTTE LE MADRI AFFETTUOSE somministrano ai LORO BAMBINI IL Caffè-Malto Kneipp SALUTE - GUSTO ECONOMIA

Anzio, Villa Sindici

Splendida villa con sontdosa rimesse, alloggio separato per domestici, adattassima per residenza estiva di una lognsione o Ambasciata da dividersi anche in vari appartamenti a ragionevolissimi prezzi.

Diplomi e medaglie ottenuti ad Esposizioni d'Igiene, elogi di notabilità mediche, calorosi ringraziamenti di genitori hanno dato al sccellente notorietà alla preparazioni della *Società Britanna per la produzione d' alimenti igienici pei Bambini* (Sada di Milano) che è inutile far loro ulteriore reclame.

Le madri sanno d'avere nella

FARINA LATTEA ITALIANA

il più perfetto surrogato, ausiliario e succedaneo del latte materno. — La *Farina lattea italiana fosfo-ferrinognosa* è il ricostituente più razionale e grasilio pei bambini gracili per natura o deperiti per malattia.

Vendita presso tutte le Farmacie e Droghieri d'Italia e dell'Estero

Grossisti in Roma: Colonnelli e Bordoni - Federico Allegrucci - Società Farmaceutica Romana - F.lli Bonicelli - Frane. e Evaristo Garroni ecc.

Marca di fabbrica

Esigere la marca di fabbrica della *Società Britanna* per non fare acquisto di *sedicenti* Farine lattee d'altre fabbriche.

Appartamenti grandi e piccoli o bottegha da affittare a pigione discreto. Rivolgersi all'ufficio del Domanio, via Monte della Farina N. 64-A.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee d

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,50	9,5	....	3,10	4,30	11,40	...
Pisa	....	....	....	3,3	8,40	10,25	...
Torino	8,—	....	....	3,5	10,35	....	...
Milano	8,—	....	....	3,5	8,40	....	...
Foligno-Ancona	6,—	11,56	....	3,55	10,15	....	...
Firenze-Milano	9,—	9,10	....	3,50	12,—	....	...
Tivoli-Avezzano	7,—	9,40	11,45	2,15	....	....	...
Civitavecchia	6,35	....	....	12,5	4,45	....	...
Frascati	7,10	10,—	....	12,—	3,15	6,30	...
Ansio-Nettuno	6,10	9,5	....	....	5,40	....	...
Milano-Torino	7,—	9,15	....	12,30	6,5	....	...
Velletri-Terracina	6,10	....	....	12,10	4,40	8,20	...

Arrivi alle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,20	8,30	....	1,50	6,34	6,42	8,7
Pisa	6,25	10,—	....	5,40	10,16	11,14	...
Torino	6,25	10,—	....	11,15	....	....	...
Milano	6,25	10,—	....	11,15	....	....	...
Ancona-Foligno	6,30	11,47	....	3,40	10,—	....	...
Milano-Firenze	12,8	7,35	....	12,40	....	6,50	...
Tivoli-Avezzano	9,28	....	....	2,—	8,35	10,40	...
Frascati	7,36	9,56	....	12,47	4,46	8,26	...
Nettuno-Ansio	8,—	....	....	2,17	7,15	....	...
Marino-Albano	8,20	10,40	....	2,45	8,31	....	...
Velletri-Terracina	8,—	9,35	....	3,37	8,50	....	...

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	8,—	9,30	11,30	3,15	6,10	p.
Bagni a.	7,7	10,37	12,37	4,32	7,17	p.
Tivoli a.	7,46	11,16	1,19	5,8	7,57	p.
Tivoli p.	8,31	9,31	11,30	3,45	6,40	9,45
Bagni p.	8,16	9,4	12,2	4,17	8	10,30
Roma a.	7,15	10,15	1,30	5,30	7,15	8,30

Congregazione di Carità di ROMA

Le sitelle, che hanno conseguito sussidii dotali dalle Confraternite romane indennanite specificate nell'avviso a stampa dal 2 maggio 1893 pubblicamente affisso, *sotto pena di decadenza* devono presentare per la conferma i cedolini non più tardi del 1° luglio p. v. alla sede della Congregazione stessa in via Santa Chiara N. 14.

Roma, li 4 maggio 1893.

Per il Presidente: *A. Gazzani.*

Il Segretario Direttore degli uffici
F. Rastrelli.

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 25 per 0/0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Lire uno	I^a CATEGORIA cent. 5 cad.	in più di 25 cent. 2 cad.

ANZIO Villino sulla spiaggia di levante, da affittarsi in grazioso piccolo appartamento con accessorio. Per trattative Via Consulta 56 p. p. 748

DUE CAVALLI normali da vendersi. Dirigersi Via Gregoriana N. 56. 760

VENDESI IN ROCCA DI PAPA Fabbricato Villa Colonna sulla passeggiata del Tufo, con ombroso giardino, piccolo chalet per scuderia e rimessa per sedie lire 36 mila. Comprasi i mobili esistenti. Rivolgersi al proprietario 80 Corso, Roma. 774

PADIGLIONE DA VENDERE si vende a prezzo di modicissimi ed ai modicissimi nell'Agenzia di Pegni, Via Gaeta 19, l'occorrente per erigere padiglione di legno ad uso caffè-ristorante, con tutto l'occorrente. 778

VILLINO CON VIGNA DA VENDERE con annesso terreno seminativo, acqua, macchine, chalet, grotte, a cinque minuti da Porta Pia. Panorama incantevole, aria benefica, salubrità, comodità del Tramvia. Prezzo mitissimo. Condizioni di pagamento vantaggiosissime. Trattative Cassa Commerciale Via, Via Venti Settembre 28.

ESATTEZZA trovasi nell'Agenzia d'affari in via Sistina 48 (piani 2) p. p. che fa assinti su titoli, valori, acquista polizze del Monte ad interessi miti.

MOTORE A GAS forza 2 cavalli con trasmissori e accessori. Presso notissimo, eccellente occasione per qualunque uso. Dirigersi dall'Arcuino, Corso Vitt. Em. 18, Roma. 800

GRANDE FORTUNA Cercasi socio con L. 8000 disponibili per iniziativa brevissimamente, sicuri incassi proprietà artistiche per L. 2,000,000. Garantiscesi massimi interessi, preleverai anticipazioni a grande somma generale. Istituto Artistico, S. Vincenzo 8. 803

MATRIMONIO Uomo serio, vedovo, quarantenne, negoziante agiatissimo aspetterebbe signora di civile eguale età, buona indole, con qualche capitale. Massima segretezza. Dirigere a: B. 50, posta Roma. 809

F. MERIGHI Via Torino 121. Ricco e variato assortimento di Carte e Cartarati delle migliori fabbriche nazionali ed estere. Prezzi modicissimi. Vetrofania. Davanzi camino. Trasparenti. 802

CASA VENDESI PORTO D'ANZIO piani tre terreno, 20 camere, 2 saloni, 2 cucine, 2 gabinetti, 2 bagni, 2 botteghe, saloni, cucina, forno, cantina pianterreno, terrazze vedute estese, aria eccellente, acqua potabile, luogo ameno e centrale. Adatto per Alberge, Casa salute, Comunità religiose. Condizioni vantaggiose. Rivolgersi Cassa Commerciale Via, Via Venti Settembre 28, Roma.

D'AFFITTARSI.

INCONTRO IL PARLAMENTO Piazza di Monte Citorio N. 3. Appartamento con tre scritte, 2 i tredici camere, ingressi, comodi cucina con acqua e gas. Lire quattromila annue. Volendo si possono separare quattro camere uso studio dirimpetto lire mille sulla corrispondia. 775

LA SCIENZA ha soggiogato la natura con l'acqua ipionica ricostituente, la sola raccomandata dai medici, non contenendo nitrato d'ARGENTO (contiene 1,40 % di SAL SATURNO) senza che alcuno possa sospettare l'uso di un preparato chimico, esso ridona ai capelli la vita barba il loro colore primitivo, sia biondo, castagno o nero morato; non macchia nè pelle, nè biancheria. Si vende presso l'inventore **Costantino Magagnini** parrucchiere, via dei Crociferi, n. 7 e 8 (presso Fontana di Trevi) **Roma**, a lire 2 la bottiglia di grammi 300 con istruzione. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira, e si vendono al deposito 6 bottiglie per L. 10 (uso esterno).

DA AFFITTARSI; Tre grandi vasi ad uso magazzino in piazza Grazioli N. 6. — Quattro appartamenti nel Palazzo Pamphili al Circo Agonale N. 15 di cinque, di 3 piano, uno composto di dieciannove e l'altro di nove vani e due ai quarto piano, uno di undici e l'altro di vani nove. — Vasto ambiente terreno con retrobottega e stanza nel mezzato al N. 21 e 22 dello stesso palazzo. — Due appartamenti al 2 e 3. piano del casamento in via della Pigna N. 19, composte ciascuno di vani otto. — Dirigersi per le trattative al sig. Francesco Bonelli, Computista del Principe Doria Pamphili in Piazza Grazioli N. 5 dalle ore 10 ant. alle 2 pom. 804

APPARTAMENTO al primo piano nobile nel palazzo 88. Apostoli con salone e giardino, scuderia e rimessa. Visitarlo dalle 2 alle 5 pom. 769

QUARTIERE rimesso a nuovo, di 6 nuje camere, stanzino, sotto, cucina, primo piano sovrapposto, scuola Marcia, Trevi, ger. Chiari dal portiere, Via Maggiore 36. 768

VIA CUATATONE 4, nuovo PIAZZA Indipendenza, appartamento di 8 piani, 4 camere, cameretto e cucina al 4. piano, mezzogiorno, subito. 3 camere dispense e cucina 3. piano. 5 luglio. Visibile dalle 12 alle 4. 801

GRANDE CORTILE altre 200 metri quadrati con locali terreni annessi al palazzo ex del Drago in via Canonari N. 44. Per trattative Via Rocca di Leone N. 11 p. 4, tutti i giorni dalle 3 alle 5 p. eccetto i festivi. Prezzo da convenirsi. 799

VIA FARINI 23. Appartamento di sei camere, cameretta, cucina in mezzanino e cucina, cesso e stanza giorno, fornito di tutto, acqua, portiere, gas, lire 90 mensili. Prendi subito. 797

LOCALE TERRENO 42 metri quadrati 100 in prossimità di Via Arenula; pigione mite. Per le trattative Via Arenula, 29 p. p. 805

VIA DELLA CROCE 6, p. 4. Appartamento tutto di 5 camere, ingresso, cucina, con acqua Marcia e Trevi e vasche per lavare. 792

GRANDI ARIOSI SALONI Via Venti Settembre angolo Via Flaminia Conf. per trattoria, stivali, magazzino, abbigliamenti. Per trattative dirigersi in Via Frattina 114, Furia e C. 795

APPARTAMENTO CON GIARDINO affitti si appartamento con mobili o senza situato in Via Palestro 42, ammezzato composto di 5 camere a cucina con giardino annesso.

APPARTAMENTO rimesso a nuovo, quattro camere cucina, Via Collegio Romano 10, angolo del Corso. Affittasi pure ivi locali terreni uso ufficio o esterranei per depositi' 813

25 parole cent. 75	II^a CATEGORIA cent. 5 cad.	in più di 25 cent. 2 cad.

GUERRA ALLA PERONOSPERA Solfato rame Zolfi primissima qualità Romagna. Pompe irroratrici Garolla, Pallieri. Solforatrici Longobardi, Garolla. Vanilla presso concessionarissimi presso Fausto Rodolfi in Velletri.

A LIRE 4,50 - 5 E 6 Il quarterolo e Cent. 75, vende il pure vino d'uva bianco e rosso, in Via delle Cappelle N. 73 A. Facilitazioni ai rivenditori anche fuori dasio.

Stabili, del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani indistorti Ditta Seeger-Wirth, Lipsia.

25 parole cent. 50	III^a CATEGORIA cent. 2 cad.	in più di 25 cent. 2 cad.

PER RIORGANIZZAZIONE revisione, impianto speciale, accessori, conti correnti commerciali, secondo le prescrizioni col Codice di Commercio, concordati amichevoli e sistemazioni di affari commerciali, rivolgersi al ragioniere patentato professore Augusto A. F. 44 fermo in posta Roma. Sollecitudine. Segretezza. Retribuzione mofiesta. 794

GIOVANE TOSCANO con buone referenze, esser capacissimo, oppure cameriere o portiere. Dirigersi G. Giulli, sarto Capretari 10 p. 8. 791

MEZZA CAMERIERA piemontese età 19 anni, cerca occupazione in tale qualità presso distinta famiglia, fermo posta C. M. Roma. 806

PENSIONE - VITALIZI E CAMERE mobiliate presso distinta famiglia bennarda, situate in via Nazionale. Buon trattamento. Dirigersi Casa Commerciale Vay, Venti Settembre 28, Roma. 807

CASSA FORTE WERTHEIM quasi nuova garantita contro le rapine, contro le scassinature, contro le incendio ed infrazioni, si cede ad un prezzo convenientissimo. Vistlile presso l'orologiaio Piazza Firenze N. 13. 798

PER L. 78 MENSILI prendesi a pensione impiegato, famiglia, composta caffè mattina. Per Lire 60 studente con camera non libera. Via dei Mille N. 30 int. 8. 796

PERSONA che parla francese cerca occupazione presso famiglia signorile, domestico, portiere od altro. Offre serie adipendo a chi presenta occupazione. Dirigersi Agenzia Internazionale, Condotti 6.

DISTINTA SIGNORINA INGLESE accetterebbe ricevere presso qualche famiglia durante la stagione estiva per l'insegnamento della prima lingua. Referenze presso primarie famiglie. Dirigersi signorina A. C. v. Antolina M. 73 int. 1. 783

CONCORSO per un maestro di canto e pianoforte per l'Istituto Artistico Musicale Internazionale. Per le condizioni rivolgersi alla Segreteria in Via di S. Vincenzo 8. 797

DISTINTA SIGNORA gormanica trentenne, sposata, buoni costumi, conoscenze presso famiglia come aia in campagna o di casa. Accompagnerebbe signore, signorine, villeggiatura. Scrivere: Bammer, fermo posta, Roma. 797

LUSTRATORE-FALEGNAME imballatore, cooverai da tappezziere, materassaio, trasporto mobilio, reami nello famiglie, L. 3 giornaliere. Maraini assicurasi da spettabili clienti. Luigi, Via Tiburtina 56. 793

CUOCO O CAMERIERE cerca famiglia particolare anche fuori Roma. Offre ottime referenze. Scrivere Giuseppe Romano, fermo posta, Roma. 799

ISTITUTO SILVIO PELLICO Via Merulana 14 (Maggiore). Lezioni particolari di preparazione agli esami finali. Lezioni speciali di matematiche per studenti delle scuole tecniche, ginnasiali e licenli. 799

IGIENE INDISPENSABILE PER TUTTI

Goccie antisettiche della Bocca

preparate nella

FARMACIA REALE GARNERI

successori

CANESTRARI CHERUBINI

Via del Gambero 40, ROMA - Via Torino 140

Rendono buono l'alito - Tolgono l'impalamento della lingua Arrestano la carie dei denti - Rinforzano denti e gengive - Migliorano il gusto della bocca - Distruggono i germi morbosi che si annidano fra i denti, sono utili per la toletta della bocca, dopo i pasti e prima di andare in Società - Sono ottime nelle malattie della cavità boccale o del tubo digerente - Sono indispensabili per impedire lo sviluppo della *Tubercolosi, Difterite, Tifo* e soprattutto del *Colera.*

Prezzo di ogni boccetta e contagione in elegante astuccio L. 2 - Si spediscono ovunque mediante richiesta - Deposito in tutte le Farmacie principali del Regno.

CUOCA molto pratica cucina alla forestiera, con ottime referenze, cerca occupazi presso buona famiglia. Recapito Via de' Canestrari 17 p. p. porta prima.

SIGNORA INGLESE conoscendo il francese e l'italiano desidererebbe occupazi per alcune ore di giorno come segretaria o copista, può anche tradurre. Porta cenzati, Stato Bellice. 800

SCUOLA MUSICALE (grammatica, ballo, mimica, ballo tecnica (privati maestri). L'Istituto artistico, cafe ristorante e tutti l'insegnamento sospende tanza d'ammissione. Insegnamento facile brevissimo maniglio. Mercato S. Concetti. S. Vincenzo 6.

POSTO DI PORTIERE o di cameriere cercasi da tanto per città come per fuori. Buone referenze. Porta no pure lo spagnuolo. Dirigersi Via Alessandria 30 int. 12.

LEZIONI DI TEDESCO (à il professore patentato Ottimo metodo pratico e facile. Rivolgersi all'Ufficio del POPOLO ROMANO.

ABILE CUOCO che ha servito in grandi case o con buona famiglia, allegro e servizievole, cerca posto presso buona famiglia, allegro e servizievole. Porta referenze, cerca posto presso buona famiglia, allegro e servizievole. Porta referenze, cerca posto presso case scrivere C. B. B. 39, fermo posta, Roma.

PAPPAGALLO Competente mancia a chi riporterà in casa Ottavi, via Nazionale 30, stagione 30, elegante un piccolo pappagallo (Cocorita) con catena ad un piede smarrito il 6 corrente. 795

LEZIONI DI MUSICA (Solfeggio, pianoforte, canto ed armonia) si danno a prezzi limitati tanto in classe come a domicilio. Dirigersi Via Serpenti 83 p. p. 798

D'AFFITTARSI

CASA PARTENZA si affitta camera e salotto elegantemente mobiliati per L. 30 mensili. Aria eccellente. Corso Italia fuori, 1, int. 8, fuori porta Pinciana. 804

GRANDE CAMERA mobiliata d'affittarsi subito in Via Nazionale 30 piano, 1 ingresso. Dua Mensili N. 98 p. 3.

DISTINTA FAMIGLIA affitta una camera decorosamente mobiliata con pensione L. 80, volendo camera sola prezzo da convenirsi, via de' Pontefici N. 40 p. 2. 774

VIA NAZIONALE 46. Camera elegantemente mobiliata con vista per coniugi od altra persona sola, prezzo sole, posizione splendida, finestra sulla strada, accesso dalla scala grande. 793

CAMERE MOBILIATE grandiose libere favorevoli carabbini appartamentino con cucina libera al pr - mo piano subito, via Bergamaschi, 38. 769

CORSO 522 p. 2. Appartamentino e mezzogiorno, tre grosso libero, composto salottino, salotto con pianoforte, camera da letto instrumentale divisibile, altra camera. L. 100 mensili, volendo comodo di cucina e servizio. 796

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Viaroggio La una spiritata crudeltà è irragionevole... cessa sul ottimo m'accieca, mi fa diventare cattivo con te che piano adoro. Sentiamo il partito e per gravi ragioni non ci rovinziamo ... ponsa se tuoi bimbi e per la tua salute. Ti vedrò ancora una volta Aspetterò dalle undici alle dodici; non vedendoti ti tolo guarirò in continuazione. KO. 796

Ideale Felice una lettera. Non ho la testa per mandarti un saluto come il cuore vorrebbe. Sono sempre casa; ho per compagnia pensiero tuo; ricordi sempre. Abbi tanti 810

FATALITÀ Il romanzo che sto scrivendo, è quasi ultimato. Non mancano che il suicidio della protagonista. Siccome tutto è ripiegato fidelissimo del vero anche questo sarà accuratissimo studiato nei minimi particolari. Ne riservai una copia. Intanto il saluto cordialmente. TUA FINIS. 806

Lunedì sanato Non mancare venerdì, 12, all'appuntamento. Desidero ardentissimo 807

7 Maggio Da martedì a sabato partenza costretta trasferirsi fuori per affari, vieni come desiderari appuntamento ora che vuoi avanti Coppertura. Ricevi una stretta di mano 15 LUGLIO. 806

JESS

ROMANZO DI **RIDER HAGGARD**

Traduzione di LIDA CERRACCHINI

Ma allora sorse un'altra difficoltà: il cavallo che non aveva voluto mangiare era troppo debole per poter tirare la carrozza, così bisognò cambiare tutto l'attacco e legare l'invalido dietro il legno. Ciò fatto si rimisero in cammino.

Alle 11 arrivarono ad un albergo, chiamato Fergusson a venti miglia da Pretoria.

Nell'albergo non v'erano che due gatti e un cane randagio.

Gli abitanti avevano evidentemente fuggito i Boeri.

Ivi Giovanni fece sosta e detto a mangiare ai cavalli il rimanente del foraggio; poi ripartì per l'ultima tappa.

La strada era orribile ed inoltre Niel sapeva che il paese sarebbe stato pieno di Boeri ostili, ma fortunatamente non ne incontrò nessuno.

Gli ci volsero quattr'ore per fare quelle venti miglia; ma fu solo entrando nella gola che conduce a Pretoria che vide la prima vestigia di Boeri.

Ne comparvero infatti due a cavallo in cima ad una rupe sassosa taglista a picco a un centinaio di braccia da lui.

Sulle prime credè che venissero giù dalla rupe ma poi cambiarono idea e scesero da cavallo.

Mentre Giovanni stava pensando che cosa potessero avere in mente di fare quei due individui vide una bufalta di fumo bianco uscire dal posto in cui si trovavano, poi un'altra, indi udì il fischio caratteristico di un proiettile, che a lui parve passasse a un braccio dalla sua testa; l'istante appresso udì un secondo fischio e vide una nuvola di polvere sotto la pancia del primo cavallo.

I due Boeri facevano fuoco su di lui.

Allora Giovanni non rimase più lì a far da bersaglio, mise i cavalli al trotto e andò a ripararsi dietro un cigliono prima che essi potessero ricaricare e far fuoco di nuovo.

Dopo non vivide più i due Boeri.

Alla fine arrivò allo sbocco della gola e si vide comparire dinanzi la più graziosa città dell'Africa meridionale, con le sue case rosse e bianche, i suoi gruppi d'alberi e le sue striscie rosse formate da siepi di rose in fiore in mezzo ai verdi campi; il tutto reso più bello dalla luce dorata del pomeriggio; allora Giovanni ringraziò Dio per quella vista.

Sapeva di esser salvo adesso e lasciò andare i cavalli stanchi pian piano su per la salita del monte e per un pezzo di pianura al di là di quello.

A sinistra vide le carceri e le caserme, intorno alle quali erano 'aggruppati un centinaio di carriaggi e di tende.

Evidentemente la città era abbandonata.

Arrivato ad un mezzo miglio circa da Pretoria un picchetto di uomini a cavallo gli venne incontro seguito da una folla mista di gente a cavallo e a piedi.

— Chi va là? — urlò una voce in pretto inglese.

— Un amico che è infinitamente contento di vedervi — rispose Giovanni con quella stanca bonarietà che ci sentiamo tutti in cuore quando finalmente ci han tolto quel peso che ha tenuto per tanto tempo tesi i nostri nervi.

CAPITOLO XVI.

Pretoria.

Jess non era stata molto felice a Pretoria prima che scoppiassero le ostilità.

Tutte le persone che si sono imposte un grande sforzo morale a che, dopo aver lottato strenuamente sono entrate nella difficile via del sacrifizio, hanno provato la reazione che segue inevitabilmente, come la notte segue il giorno.

Altro è rinunziare alla luce stando ancora nello splendore che tramandano i raggi tramontanti della nostra suprema gioia dicendo loro l' ultimo addio, altro è trovarsi a vivere soli nell'oscurità.

Per un poco i ricordi ci sostengono ma adagio adagio impallidiscono e si dileguano.

Da ogni parte ci troviamo chiusi come da una colre funebre attraverso la quale nessun suono arriva fino a noi.

Siamo soli, affatto soli, segregati dal giorno... non si vede nessuno nè siamo visti.

Più specialmente poi se la nostra prigione è stata da noi voluta e ne abbiamo noi stessi tirati i chiavistelli.

Vi è una notte naturale che arriva a tutti, che nel suo perenne corso inghiottisce ogni speranza, ogni timore per sempre.

A questa ci rassegnamo più facilmente poichè riconosciamo in lei un destino universale e ci inchiniamo sotto quella mano distruggitrice.

La terra non si addolora quando la luce del giorno tramonta dietro i più alti picchi; ella si addormenta semplicemente.

Ma Jess si era seppellita da se stessa o lo sapeva.

Non sarebbe stato assolutamente necessario che alla avesse ceduto la sua affezione alla sorella; lo aveva fatto di propria volontà e a volta, come è naturale, se ne pentiva.

Però in apparenza non dava nessun segno del l'angoscia e della passione che le rodevano il cuore.

Era pallida e taciturna, questo è vero, ma era stata sempre pallida e taciturna in modo eccezionale.

Soltanto aveva smesso di cantare.

Così le settimane passavano assai penosamente per la poverella che era obbligata a fare quello che facevano gli altri... mangiare, bere, andare a cavallo e allo partite di piacere, tanto che alla fine cominciò a pensare che sarebbe forse meglio per lei ritornare a casa.

E tuttavia temeva di ritornare, memore della sua preghiera quotidiana di essere liberata dalla tentazione.

In questo all'andamento delle cose a Mooifontein non ne sapeva quasi nulla.

Bessie le scrisse, naturalmente, e così lo Zio una volta o due, ma non lo dicevano molto di ciò che ella desiderava sapere.

Lo lettere di Bessie erano in vero piene di allusioni a ciò che faceva il capitano Niel, ma non andava più in là.

Le sue reticenze per altro dicevano più della parole alla vigile sorella.

Perchè faceva tanto reticenze? Senza dubbio perchè le cose non erano ancora decise.

Poi, di quando in quando, Jess aveva degli scoppi di appassionata gelosia, che avrebbero fatto molta pena se qualchedune avesse potuta vederla.

Intanto si avvicinava il Natale. Jess, essendo stata caldamente pregata, aveva combinato di rimanere dai suoi ospiti fino al nuovo anno.

Poi si era parlato molto in città dei Boeri: ma essa era tanto preoccupata dei suoi propri affari, che non ci prestò molta attenzione.

Invero, nessuno ne era molto commosso, poichè erano avvezzi a Pretoria a queste minaccie dei Boeri, che fin allora erano sempre andate in fumo, ma poi ad un tratto la mattina del ventotto dicembre arrivò la notizia della proclamazione della Repubblica; la città entrò in un gran fermento, si parlò di esser mandati via, e Jess, per quanto fosse desiderosa di tornare a casa vide che non v' era speranza di farlo prima che i torbidi fossero passati.

Un giorno o due dopo, il comandante Egerton arrivò zoppicante a Pretoria dalla scena del disastro di Bronker Spruit coi colori del novantaquattresimo reggimento legati alla cintola e fece un momento che a Jess affini tutto il sangue al cuore mentre lo ascoltava. Da quel giorno in poi tutto procedè nella peggiore delle confusioni.

Continua.